DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Avviso pubblico di privata licitazione.

In ordine a deliberazione del Consiglio provinciale de'12 giugno corrente con la quale al principale scopo di assegnare al ponte sull'Ombrone al passo della strada di n. 23 presso il Castello d'Istia, la maggiore possibile sezione libera di sfogo, venne stabilito di ultimare il ponte stesso col sistema di travate in ferro sostenute da due fiancate in muramento e da due stilate di pali di ferro, è aperta l'asta col metodo della licitazione privata par offerte in scritto giusta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale del 13 dello stesso mese di giugno, per la fornitura e collocamento in opera della parte metallica alle principali condizioni tecniche ed amministrative seguenti:

Condizioni tecniche.

1. La parte in ferro del ponte suddetto consta di una travata della lunghezza libera di metri lineari 105, sostenuta da due spalle in muramento e divisa in tre campate da due stilate di pali pure di ferro a vite.

2. La resistenza del ponte in ferro dovrà corrispondere al massimo sopraccarico stabilito dall'arte per le vie ordinarie, cioè a chilogrammi 400 per ogni metro quadrato della sua superficie totale.

3. Il ponte suddetto dovrà sostenere inoltre il tubo in ghisa per la condutture dell'acqua potabile nella città di Grosseto.

4. Il ferro corrisponderà ad un giusto saggio di resistenza allo stiramento conforme è prescritto nel relativo capitolato 18 giugno 1874, e sarà ricevuto a piè d'opera a peso da un rappresentante dell'ufficio tecnico della provincia.

5. Per la condutture dell'acqua potabile anzidetta sarà praticata la giuntura dei tubi secondo il sistema Mariani il quale riassume tutti i vantaggi che si possono avere dallo impiego del caoutchouc.

6. L'impresa assuntrice dei lavori in ferro sarà affatto estranea alle opere in muratura e bracci di accesso, che dovranno trovarsi in buona regola a tempo opportuno onde non apportare ritardo pel collocamento in opera della travata metallica.

7. Affinchè i signori attendenti allo appalto possano compilare i relativi tipi, sarà a richiesta trasmesso loro dall'ufficio amministrativo della provincia, il capitolato speciale d'appalto, il tipo della località e parti murarie esistenti e quanto altro credessero necessario per la compilazione dei tipi medesimi, qualora non preferissero di venirli ad esaminare personalmente o per mezzo di loro incaricato nell'ufficio suddetto, ove ciascuno che voglia potrà prenderne cognizione.

Condizioni amministrative e d'asta.

1. Per essere ammessi a far partito alla licitazione privata i signori attendenti dovranno provare di essere possessori di una officina adatta a lavori congeneri e di averne pure effettuata direttamente la esecuzione con soddisfazione dei committenti.

2. Non più tardi del giorno 20 del prossimo mese di luglio sarà a cura degli attendenti inviato alla presidenza della Deputazione provinciale di Grosseto in Scansano quanto appresso:

a) Tipo d'insieme della parte metallica del ponte;

b) Tipi di dettaglio delle diverse parti del sistema metallico in scala non minore del decimo del vero;

c) Calcoli giustificativi della resistenza statica e dinamica:

d) Tabella del peso e spessore delle diverse membrature dell'opera;

e) Offerta di prezzo indicato in complesso ed in ragguaglio al chilogrammo sul peso presunto, distintamente per la travata e per le pile.

3. L'offerta di cui alla lettera *e* sarà trasmessa separatamente dai tipi e documenti descritti alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, e sarà diligentemente chiusa con tre suggelli in cera di Spagna dentro apposita busta sulla quale oltre allo indirizzo — *Signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale di Grosseto in Scansano* — verrà scritto il nome, cognome e residenza dello attendente allo appalto.

4. La mattina del 25 luglio, ad ore 12 meridiane, il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, e chi per esso, assistito dal signor ingegnere capo e con l'opera del sottoscritto segretario, devenirà in una sala dell'uffizio di prefettura in Scansano, all'apertura e pubblicazione delle offerte presentate secondo le forme e modalità tracciate dal regolamento di contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, ed ai termini e dopo esaurite le formalità tutte nel regolamento stesso indicate si procederà alla definitiva aggiudicazione per lo appalto dei lavori suddetti al migliore e minore offerente.

5. Tale apertura e pubblicazione avverrà però solo delle offerte di quei concorrenti i di cui tipi corrisponderanno esattamente, a giudizio dell'ufficio tecnico provinciale, al capitolato speciale d'appalto. Le altre saranno restituite intatte unitamente ai respettivi tipi.

6. Nei giorni immediatamente successivi alla citata aggiudicazione sarà proceduto alla stipulazione del relativo regolare contratto d'appalto.

7. Oltre i tipi e gli altri documenti descritti al n. 2, farà parte integrante del contratto anche il capitolato speciale di appalto datato 18 giugno 1874.

8. Gli attendenti dovranno depositare presso l'ufficio di segreteria della provincia a garanzia dell'asta la somma di lire duemila, che verrà restituita dopo terminata la licitazione a ciascuno oblatore ad eccezione di quella spettante al liberatario la quale rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto, le di cui spese poseranno ad esclusivo carico dell'imprenditore.

9. Al momento della stipulazione del contratto l'impresario dovrà prestare la cauzione di lire ventimila, in biglietti della Banca Nazionale od anche in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

10. Nel giorno 10 maggio 1875 dovrà la parte metallica del ponte suddetto ed il tratto di condutture dell'acqua potabile essere al completo (tranne il ballast), onde il giorno successivo 11 maggio possa essere posta in esperimento la condutture generale. Nei giorni successivi sarà a cura e carico dell'Amministrazione provinciale proceduto alla costruzione del ballast di maniera che il primo giugno 1875, o il due dello stesso mese al più tardi, possa procedersi al primo esperimento di prova.

11. Per i primi 10 giorni di ritardo oltre il 10 maggio 1875 al montaggio e collocamento delle opere metalliche suddette sarà l'impresa assoggettata alla multa di lire duecento al giorno. Per ogni giorno successivo al 20 dello stesso mese di maggio la detta multa sarà portata a lire cinquecento.

12. Il pagamento del prezzo relativo ai lavori suddetti avrà luogo per parte dell'Amministrazione provinciale in biglietti aventi corso legale nel Regno ed in tre rate perfettamente eguali nel modo seguente, cioè:

La prima allorchè verrà dall'uffizio tecnico accertato che tutto il materiale sarà stato posto a piè d'opera;

La seconda dopo eseguito il montaggio ed il collocamento in opera delle travate e dell'acquedotto;

La terza entro il mese di febbraio 1876, previa la corresponsione su quest'ultima rata da parte della provincia del frutto recompensativo alla ragione del 6 per %, a contare dal giorno in cui verrà aperto il transito sul ponte.

13. Per tutto il periodo di tempo che dovrà come sopra decorrere tra il pagamento della seconda e della terza ed ultima rata, sarà l'impresa obbligata a tutte quelle riparazioni che potessero occorrere a tutte e singole le parti metalliche del ponte, sempre chè resti constatato che tali riparazioni siano motivate da imperfetta costruzione.

Dall'Uffizio della Deputazione Provinciale di Grosseto, li 20 giugno 1874.

Visto — *Il Prefetto Presidente:* BOSI.

3684 — *Il Segretario Capo:* LORENZO TOSINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa, situata nel comune di Lugo, frazione di San Martino, al n. 19, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lugo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente ha presentato il reddito riguardo ai tabacchi di L. 773 29.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto un mese dalla pubblicazione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ravenna, il 19 giugno 1874.

3691 — *Per l'Intendente:* DEROSSI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

N. 18909. **NOTIFICAZIONE** Div. 2ª sez. 1ª.

Il signor Leopoldo Apolloni da Frosinone ha chiesto la concessione d'impiantare un molino a cereali in detto territorio vocabolo Fontana Unica, confinante col fiume Cosa.

Ad organo motore delle due macine, da destinarsi una per il grano e l'altra per il formentone, si propone una rota idraulica del diametro di metri 2 50 dell'acqua del detto fiume Cosa, sostenuta da una chiusa in muro costruita attraverso l'alveo, altra nel fondo metri 3, e situata a metri 547 inferiormente alla confluenza del fosso detto del Rio nel fiume Cosa.

In esecuzione pertanto al disposto dagli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con Reale decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro che potessero avervi interesse, che presso l'ufficio della Sottoprefettura di Frosinone trovansi depositati i documenti relativi alla domanda del nominato signor Apolloni, con facoltà di presentare all'ufficio stesso sia verbalmente, sia per iscritto le loro osservazioni e ragioni nel perentorio termine di giorni quindici decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, e ad intervenire il giorno 22 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, alla visita della località, che verrà eseguita per parte di un ingegnere del Genio civile governativo.

Roma, 26 giugno 1874.

3774 — *Pel Prefetto:* F. MARCUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso n. 36 (Vendite 1874)

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 luglio 1874 nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente del seguente stabile demaniale.

N. del presente	N. del lotto	DISTITA DELLO ELENCO comune e censo dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa: Misure locali	Ettari	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	TOTALE prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	OFFERTE di aumento sul prezzo d'estimo
		Elenco 1-A — Domanio *pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro al n. 29 in data 5 febbraio 1866.*						
1	Unico	Grandioso locale sito in Atina iniziato per opificio metallurgico con la macchina soffiante, un alto fornello, magazzini ed altre opere incomplete con annesso terreno boschivo e molino, non che il materiale di pezzi di pietre da taglio, mattoni ed altro, compreso il dritto delle acque necessarie come forza motrice ad animare uno stabilimento. — Questo stabilimento iniziato dal passato Governo sopra grandiose basi è rimasto poscia nello stato in cui ora trovasi colle fabbriche, in parte elevate senza covertura, in parte coverte, vedendosi appena cinque magazzini completi. Per porre in atto la macchina soffiante con un alto fornello, e terminare il canale di carico, la vasca di deposito ed il canale di scarico, e pel prosieguo dei lavori, molto materiale trovasi già pronto sul luogo. — Analizzandosi il sito ove è posto il fabbricato, la quantità di acqua che si raccoglie dal fiume Melfi da impiegarsi come forza motrice al movimento dei svariati meccanismi può certamente questo stabilimento venir acquistato da qualsiasi speculatore ed istallare ivi un opificio di cartiera, lanificio od altro. — Amministrato dal ricevitore di Atina. — Confina: a nord coi terreni dei fratelli Cairo di Mongiante e Bologna; ad est colla proprietà rustica di Francesco Valente, col fiume Melfi, i terreni dei fratelli Cairo e quelli di Vassalli; a sud coi terreni di Mariano Bologna e Marco Rosso; ad ovest con Mariano Bologna, Angelo Cairo, Vassalli, Valente e Mongiante. — Distinti in catasto ai numeri 584, 585, 610, 611, 612, 613, 619, 622, 623, 634, sezione B e 594 a 597, sez. D	31 00 00	8 50 47	78817 50	11182 50	90000 »	200 »

AVVERTENZE.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto del secondo incanto in lire 145,729 66 essendo stato tale stabile apprezzato complessivamente, ed esposto in vendita nel 5 luglio 1867 per lire 161,921 84; ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'ufficio del registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di casi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente inoltre sarà tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, del lotto di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª sezione di questa Intendenza.

Caserta, 23 giugno 1874.

3685 — *L'Intendente di finanza:* DE CESARE.

Consiglio d'Amministrazione del 1º Reggimento del Genio

Mod. N. 4. **AVVISO D'ASTA.** § 12 dell'Istruzione.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 20 luglio 1874, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Pavia, al 1º piano del quartiere San Mauro, avanti al comandante del reggimento suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ		N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto		PREZZO d'unità per ogni lotto		Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe	Paia	5000	10	Paia	500	Al paio	7 50	3750 »	350 »	La provvista di cadun lotto dovrà essere compiuta nel termine di giorni 80, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in due rate, cioè: 2/5 nei primi 40 giorni ed il saldo nei rimanenti 40 giorni.
2	Stivalini	Id.	600	2	Id.	300	Id.	9 55	2865 »	250 »	L'introduzione di ciascun lotto sarà eseguita nel termine di giorni 75, a decorrere come sopra, cioè: la metà nei primi 40 giorni ed il resto nei successivi 35 giorni.
3	Cravatte bianche da collo	Num.	5000	4	Num.	1250	Caduna	0 39	487 50	40 »	La consegna dovrà essere compiuta entro 40 giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.
4	Panciotti di lana	Id.	3000	6	Id.	500	Caduno	1 15	575 »	50 »	Come sopra entro giorni sessanta.
5	Correggie per borraccie	Id	1500	2	Id.	750	Caduna	0 78	585 »	55 »	Come sopra entro giorni quaranta.
6	Correggie per pantaloni	Id.	700	1	Id.	700	Id.	0 50	350 »	30 »	Come sopra entro giorni trenta.
7	Borraccie senza correggia	Id.	1500	2	Id.	750	Id.	0 78	585 »	55 »	Come sopra entro giorni quaranta.
8	Guanti di pelle scamosciata	Paia	1400	2	Paia	700	Al paio	1 25	875 »	80 »	Come sopra entro giorni cinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reggimento, presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni di Commissariati Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto devranno farsi dalle ore otto antimeridiane alle ore dieci e mezzo del giorno venti luglio succitato.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I contratti da stipularsi colle persone che rimarranno deliberatarie, sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

A Pavia, addì 26 giugno 1874.

3772 — *Il Direttore dei conti:* FLORIO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 6 Giugno 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		
Numerario immobilizzato	L.it. 20,000,000 »	31,238,284 30
» disponibile	» 11,238,284 30	
Biglietti Banca Nazionale	L.it.	98,288,967 »
Portafoglio	»	55,733,860 49
Anticipazioni	»	22,834,289 84
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it. 11,634,963 »	13,124,155 »
metalli rozzi	» 195,289 »	
pannine nuove ed usate	» 1,293,903 »	
Fondi pubblici	»	10,485,043 15
Immobili	»	4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico	»	»
Effetti all'incasso	»	95,274 31
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	853,219 52
Prestiti e partecipazioni	»	15,968,939 76
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	14,230,232 81
Spese	»	1,584,537 65
Diversi	»	8,325,697 33
	L.it.	277,421,250 57

PASSIVO.

Voce		
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	L.it.	193,988,541 52
Mandati e delegazioni a pagarsi	»	504,557 09
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 8,268,830 30	25,044,884 69
Conti correnti semplici non disponibili	» 232,251 10	
» ad interesse	» 9,204,613 98	
» per risparmi	» 7,339,189 26	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	» 1,271,564 72	1,679,650 17
» Consorzio Nazionale	» 5,374 02	
» Provincie diverse	» 310,704 06	
» Ricevitorie provinciali	» 92,007 38	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	3,660,000 »
Patrimonio del Banco	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
Patrimonio della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva	»	1,823,302 02
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	14,230,232 81
Benefizi	»	2,917,783 80
Diversi	»	572,294 04
	L.it.	277,421,250 57

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale* R. PUZZIELLO. — 3752

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

N. 8 d'ordine

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 andante per la provvista seguente, divisa in due lotti, è stato in incanto d'oggi deliberato coi ribassi sottoindicati:

Numero progressivo dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	Deposito per cauzione di cadun lotto	Ribasso per ogni 100 lire
				Lire		Lire	Lire
I	Rame diverso (tombak per bossoli)	Chil.	25000	100000	Giorni 60	10000	14 27
II	Piombo in pani	»	60000	51000	Giorni 60	5100	32 07

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 10 del prossimo mese di luglio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare, per qualsiasi dei lotti, la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 1/2 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Dato in Bologna, addì 25 giugno 1874.

3759 — Per la Direzione *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

Istanza per la nomina di perito.

Eccellentissimo signor presidente del tribunale di Roma,

Con atto di precetto dell'usciere Garbarino del giorno 22 aprile 1874 fu posto sotto esecuzione a carico di Claudio Gramigna, terzo possessore, un fondo rustico nel suburbio di Roma fuori di Porta del Popolo, come al richiamato atto di precetto, già notificato alla signora Lucia Cavalieri sotto il giorno 29 gennaio 1874 a forma in tutto e per tutto degli articoli 2013, 2014 Codice civile.

Essendo trascorso il termine di questo atto, ed interessando al signor Vincenzo Tarnassi creditore di procedere agli atti esecutorii, il sottoscritto procuratore nell'interesse del signor Vincenzo Tarnassi fa istanza alla S. V. O. perchè voglia procedere alla nomina di un perito, che ne apprezzi il valore a forma di legge.

3782 — ILARIO BORGHI

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Debernardi Cecilia, residente a Castellamonte, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 febbraio 1873, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 31 marzo 1874 dichiarò l'assenza del colei marito Crida Giovan Battista fu Giacomo, nato a Cambursano e già residente a Castellamonte.

3775 — G. GRIVA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Rosa-Melania Siliprandi del fu Vincenzo, di Mantova,

Il R. tribunale civile di Mantova con decreto 2 giugno 1874, num. 1179, ha dichiarato:

Essere ora di proprietà della predetta signora Rosa-Melania Siliprandi le due cartelle del Monte Lombardo-Veneto in data 5 novembre 1839, nn. 56949 e 56950, dell'annua rendita perpetua, la prima di fiorini 60, la seconda di fiorini 50 20, in un colla relativa polizza 12 maggio 1863, num. 2041, da cui sono rappresentate, emesse dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze; le quali due cartelle sempre intestate ed in origine appartenenti al notaio dott. Atanasio Siliprandi del fu Vincenzo, di Mantova, passarono per titolo ereditario in proprietà dei di lui figli ed eredi Agostino e Marianna Siliprandi, e da questi poi pervennero con la polizza preaccennata in proprietà della signora Rosa-Melania Siliprandi, in virtù delle cessioni risultanti dai rogiti 21 dicembre 1873, num. 1490/1828, del notaio dott. Luigi Negri di Mantova, e 16 febbraio 1874, num. 1202/2178, del notaio dott. Cesare Bertolini pure di Mantova.

Ed essere autorizzata la ripetuta Rosa-Melania Siliprandi ad esigere, per interesse proprio la rendita sia già scaduta ed insoluta, che quella da scadere, delle suesposte pubbliche obbligazioni, ed a conseguire il tramutamento delle medesime in cartelle al nome proprio ovvero in cartelle al portatore a suo beneplacito.

Ciò si notifica per gli effetti di legge.

Mantova, 23 giugno 1874.

3777 — Avv. CIRILLO SILIPRANDI incaricato.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro analogo ricorso il tribunale civile di Rovigo con decreto 9 febbraio 1874 autorizzò il signor Zanforlini Antonio, pure di Rovigo, quale tutore dei minori Giacomo e Vittorio Covis, figli ed eredi del fu Luigi, ad esigere dalla Cassa depositi e prestiti e per essa dalla Tesoreria di questa provincia la somma di lire 493 82 circa, depositate dal defunto Covis Luigi a cauzione del proprio impiego quale portalettere, come da certificato 31 dicembre 1859, num. 207, del Fondo di ammortizzazione in Milano, come pure a percepirne i relativi interessi.

Si diffida pertanto chiunque avesse motivo di farvi ostacolo ad insinuare a tempo le loro opposizioni presso la cancelleria del suddetto tribunale a termini dell'articolo 111 e seguenti della legge sulla Cassa depositi e prestiti.

Rovigo, 12 giugno 1874.

3633 — ZANFORLINI ANTONIO tutore dei minori Covis Giacomo e Vittorio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

L'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 20 giugno 1874 ha dichiarato unici eredi di Ercole Brizi, morto intestato in Roma il 13 gennaio 1866, il di lui genitore Feliciano Brizi, e Gustavo, Ernesto ed Augusto Brizi fratelli germani dello stesso defunto. 3719

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto nella sua qualità di procuratore della di lui madre Teresa Angelotti, vedova di Antonio Di Marzi, come da mandato in atti del notaro di Marino Vincenzo Tarrio del 19 giugno 1874, deduce a notizia di chi di ragione, che qualunque atto o pagamento si facesse senza il di lui intervento a favore della eredità della fu Clementina Angelotti, vedova Tailetti, morta in Roma nel 19 marzo 1874, per la rappresentanza che esso ha della detta di lui madre, una degli eredi della vedova fu Clementina Angelotti, sarebbe nullo ed illegale.

Elegge per gli effetti il suo domicilio in Roma in casa del signor Giuseppe Pezzuti, in vicolo de' Calderari, numero 23-A.

3783 — FRANCESCO DI MARZI.

TRAMUTAMENTO di certificato di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 19 giugno 1874, sull'istanza delli signori Margarita Masino vedova del banchiere Roberto Soldati, Vespasiano, ingegnere Vincenzo, teologo Giuseppe, Clotilde, damigella Vittoria e Teresa fratelli e sorelle Soldati fu detto cav. Roberto, assistite ed autorizzate la Clotilde dal suo marito cav. Camillo Pasquale, la Teresa dal suo marito Giacomo Delucca, tutti residenti in Torino, si è ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere al tramutamento dell'annua rendita di lire 1400, avente il numero 100927, intestata al nominato cav. Roberto Soldati, in altri tre certificati al portatore da consegnarsi agli instanti come unici eredi del detto loro rispettivo marito e padre.

Torino, li 26 giugno 1874.

3762 — G. MARTINI proc. capo.

R. Tribunale civ. e correz. di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto del giorno 26 giugno corrente dal sottoscritto usciere si è protestato contro la R. Giunta liquidatrice per la vendita della casa in piazza della Chiesa Nuova num. 32 a 35, vicolo de' Cartari num. 14 al 21, vicolo Cellini num. 1 a 6 e dell'altra pure in detta via de' Cartari num. 6 e 7, già di spettanza della soppressa Congregazione dei RR. PP. Filippini, e sulle quali case l'Oratorio dei Secolari in S. Maria in Vallicella ha diritti di proprietà e garanzia.

Roma, li 26 giugno 1874.

3781 — FRANCESCO FAUSTI usciere.

Cassa di Risparmi di Volterra.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa di Volterra, segnato di n. 12,960, per la somma di L. 265, sotto il nome di Gemignani Baldassare.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, 25 giugno 1874. 3750

R. PRETURA DEL 6º MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta del signor Pacifico Pignoli, negoziante, io sottoscritto usciere ho citato Antonio Quaranta per affissione, d'incognito domicilio, a comparire innanzi la R. pretura del 6º mandamento di Roma il quattro luglio prossimo, alle ore nove, per sentirsi prefiggere un termine a consegnare metri ottocento pietra tufo, scorso il quale autorizzo l'istante ad acquistarla, colla condanna alla differenza, danni, interessi e spese, ecc.

Roma, li 28 giugno 1874.

3784 — FEDERICO GADALETA usciere.

DECRETO. 3791

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 14471 del Debito Pubblico, della rendita di lire 75, datato da Milano 19 settembre 1862, con godimento 1º luglio stesso anno, intestato a favore di Gerli Carolina fu Giuseppe, in titoli di consolidato 5 0/0 al portatore, da rilasciarsi al coerede Gerli Giuseppe del vivente Domenico, domiciliato in Milano, quale assegnatario e cessionario del detto certificato.

Milano, 20 dicembre 1873.

G. SANCHIOLI.
L. MUGGIA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del mese di luglio 1874, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Napoli avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Sistemazione generale della Caserma S. Giovanni a Carbonara in Napoli ad uso del Comando del 27° Distretto Militare per la somma di lire sessantanovemila seicentocinquanta (69,650).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 3 del mese di agosto prossimo.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal Direttore del Genio Militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 6965 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 14 luglio prossimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 23 giugno 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

3683

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 luglio 1874 alle ore 2 pom. si procederà in Firenze, avanti il Direttore del Genio Militare, e nell'ufficio della Direzione del Genio, situato in via S. Gallo, n. 22, secondo piano, all'appalto seguente:

Lavori occorrenti per l'impianto di un Collegio Militare nello stabile di S. Maria della Scala in Firenze, importanti la spesa di L. 24,600.

Tali lavori dovranno essere completamente ultimati nel lasso di cento giorni a datare da quello in cui ne verrà ordinato lo intraprendimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio della Direzione predetta dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, a disposizione di chiunque verrà prenderne conoscenza.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare di Firenze, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche e private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2500, in contanti, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

La cauzione definitiva da presentarsi alla stipulazione del contratto è di L. 3000.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Firenze, 27 giugno 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: V. MAZZUCCHELLI.

3789

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ANTICOLI DI CAMPAGNA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 a. m. del giorno 15 futuro luglio, nella segreteria di questo comune, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero, in base al piano artistico superiormente approvato, e al prezzo da esso risultante di L. 15,964 057.

Condizioni principali:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. La prima offerta in ribasso non potrà essere inferiore al *minimum* di lire cinquanta sull'intero ammontare dei lavori.
3. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.
4. Tutti i lavori dovranno essere perfettamente ultimati tra quindici mesi dal giorno della consegna, e i pagamenti verranno effettuati in sedici rate annuali nell'interesse scalare del sette e un quarto per cento.
5. Saranno per metà a carico dell'aggiudicatario le spese dell'ingegnere per assistenza, stati di situazione e collaudo, mentre quelle del piano di esecuzione e degli atti d'incanto verranno pagate dal comune.
6. L'appalto è vincolato inoltre alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che insieme al piano artistico sono a tutti visibili in questo archivio comunale nelle ore d'ufficio.
7. Il termine utile (fatali) per presentare il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta fin da ora stabilito a giorni quindici da quello del primo incanto, e scadrà col meriggio del giorno 31 luglio 1874.

Anticoli di Campagna, li 26 giugno 1874.

Il Sindaco: PIETRO FALCONI.
A. FILETICI *Segretario Comunale.*

3793

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa numero 1 in Carpignano Sesia, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Novara, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 7,087 40
» al sale di . . . . » 5,621 »
E quindi in complesso di. . L. 12,708 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata del certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio esiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che possono militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 luglio 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, li 18 giugno 1874.

L'Intendente: TARCHETTI.

3666

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ALESSANDRIA (N. 1.)

Modello N. 4. — § 12 dell'Istruzione

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno venti del mese di luglio 1874, a mezzogiorno preciso, si procederà in Alessandria, in Cittadella, nel palazzo del comando e nella sala del Consiglio d'Amministrazione a piano terreno avanti il Presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE PER OGNI LOTTO: 15 settembre 1874	15 ottobre 1874	15 novembre 1874	TOTALE per singolo lotto
1	Scarpe	8700	20	435	7 50	3262 50	326	115	160	160	435
2	Cappello sguernito da bersagliere	100		»	4 80			»	100	»	100
3	Copertura di tela cerata per cappello da bersagliere	200	1	»	» 75	630 »	63	200	»	»	200
4	Cordone da bersagliere	150		»	3 68			150	»	»	150
5	Pennacchietto di penne verdi per cappello da bersagliere	106	1	»	1 75	737 50	74	»	106	»	106
6	Forbici	4300	1	»	» 18	774 »	77	4300	»	»	4300
7	Pettini a doppia dentiera	3500	1	»	» 20	700 »	70	3500	»	»	3500
8	Rocchetti completi	4200	3	1400	» 50	700 »	70	700	700	»	1400
9	Borse vuote di pulizia	3200	1	»	» 30	960 »	96	1600	1600	»	3200
10	Correggia per borraccia	3700	5	740	» 78	577 20	58	340	400	»	740
11	Id. per pantaloni	2000	2	1000	» 50	500 »	50	1000	»	»	1000
12	Id. per tasche a pane	3700	5	740	» 69	510 60	51	740	»	»	740
13	Ginocchiello di cuoio	1100	1	»	» 35	385 »	38	»	1100	»	1100
14	Sottopiedi di cuoio per uose	14000 Paia	4	3500	» 15	525 »	52	1700	1800	»	3500
15	Copertura di tela bianca per chepy	4000	2	2000	» 41	820 »	82	1000	1000	»	2000
16	Cravatta bianca da collo	7000	5	1400	» 39	546 »	55	700	700	»	1400
17	Fazzoletto di cotone colorato	2600	2	1300	» 60	780 »	78	600	700	»	1300
18	Guanti di cotone a maglia	3300 Paia	3	1100	» 60	660 »	66	500	600	»	1100
19	Panciotto di lana	3800	8	475	1 15	546 25	55	475	»	»	475
20	Farsetto a maglia	2400	10	240	3 70	888 »	88	240	»	»	240
21	Borraccie senza correggia	3000	4	750	» 78	585 »	58	350	400	»	750

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo distretto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle 7 alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggelli suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Si dichiara inoltre che i contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie sono esecutorii dal giorno della loro stipulazione.

Ad Alessandria, addì 28 giugno 1874.

Il Direttore dei conti
BRIATA.

3805

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione terza,

Visto il ricorso che precede e gli uniti documenti ed udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato *D*, e 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizioni al portatore dei certificati di rendita del Debito Pubblico dello Stato cinque per cento portanti i numeri 14196, 14197, 14198, 14199, il primo della rendita di lire quaranta, il secondo di lire centocinquanta, il terzo di lire dieci, il quarto di lire ottanta, intestati il primo e l'ultimo a Carlotta Demartini, vedova, nata Moresini fu Giovanni Battista, il secondo ad Anastasia, Alfonso, Carlo, Giustina, Luigia e Teresa fratelli e sorelle Demartini fu Francesco minori sotto la tutela della madre Carlotta, vedova Demartini, nata Moresini, il terzo ad Anastasia, Alfonso, Carlo, Giustina e Teresa fratelli e sorelle Demartini fu Francesco minori sotto la tutela come sopra; quale rendita spetta sia a titolo di comproprietà, sia per effetto di successione intestata alle defunte Anastasia e Giustina Demartini fu Francesco e Carlotta Moresini, vedova Demartini, alli ricorrenti come segue: ossia per lire ottantacinque all'Alfonso, per lire ottantacinque al Carlo, per lire cinquantacinque alla Luigia, per lire cinquantacinque alla Teresa, fratelli e sorelle Demartini fu Francesco, domiciliati in Genova.

Genova, 5 giugno 1874. 3804

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sulla istanza della Ditta Carlo Merenda e C.i di Firenze, rappresentata da Carlo Merenda, il quale elegge il suo domicilio in Roma, via Prefetti, num. 17, presso il suo procuratore signor Saverio Secreti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 marzo 1874,

Io Francesco Fausti usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho citato a senso dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile il signor Giuseppe Ambrosini fu Filippo d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire avanti il R. pretore del II mandamento di questa città, posto in piazza del Biscione, n. 95, nella udienza del giorno tre luglio prossimo 1874, ore undici antimeridiane, per ivi nel suo interesse assistere alla dichiarazione che sarà per emettere la signora Rosa Ambrosini di lui madre delle somme che ritiene o potrà ritenere di spettanza di esso Giuseppe in seguito al pignoramento ad essa fatto sulle somme suddette con atto di me usciere medesimo sotto questo stesso giorno a danno del ripetuto Giuseppe in forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma in data 15 novembre 1872 per quindi procedersi all'assegnazione di quelle somme che venissero dichiarate ritenersi dalla detta Rosa Ambrosini di pertinenza del detto debitore emanandosi all'uopo l'analoga sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello colla condanna del citato in tutte le spese.

Roma, li 27 giugno 1874.

8794 FRANCESCO FAUSTI usciere.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli al 22 giugno 1874 ha ordinato che il certificato d'iscrizione a favore della defunta de Bernardo Carolina fu Raffaele di lire 200, n. 29857, sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico tramutato in cartella al portatore e consegnata agli unici suoi eredi Camilla Raffone fu Gabriele, e Teresa e Maria de Bernardo fu Raffaele.

3807 SALVATORE LERRO.

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA.

Nell'esperimento di asta tenuta per la Società dei SS. XII Apostoli di Roma il giorno 17 giugno 1874 si ottenne il ribasso dell'1 e 50 per 0[0 sull'importo lavoro in asfalto e relativi sulla terrazza della casa in via dell'Umiltà num. 36, scandagliati in lire 5257 30 circa.

Oggi si deduce a pubblica notizia che il tempo utile a presentare, mediante scheda segreta, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade il giorno 8 luglio 1874 alle ore 11 antimeridiane, stante l'ottenuta abbreviazione di termini.

Dette offerte saranno presentate col relativo deposito in lire 895 70 nello studio notarile del sottoscritto, piazza Caprettari, numeri 66, 67, e saranno redatte nelle solite forme legali, osservandosi sempre le disposizioni contenute nella notificazione d'asta del 2 giugno 1874 e nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, n. 5852.

Roma, il 1° luglio 1874.

3811 FILIPPO DELFINI not. e segr.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

6ª ESTRAZIONE
del prestito contratto colla Banca Italo-Germanica.

Bari, 27 giugno 1874.

2355	2478	1991	2814	2469	2941	545	1033	127	609	155	1533
1744	811	3020	1379	2501	899	2623	2300	2570	2371	1193	2449
3094	2847	1799	396	1238	1293	1293	453	311	3173	1583	1291
2644	487	1212	1225	2790	2793	1196	1934	3027	3333	1011	65
793	2358	2784	2575	3219	1773	138	27	44	2331	2297	2361
766	1015	3097	3231	2073	3009	1338	1709	235	1260	569	131
2893	1322	2352	2342	2512	1046	1137	1292	2011	1108	3156	3143
2032	1453	1705	799	1327	3005	3009	2330	716	2301	1256	2803
1981	210	1940	2252	1932	2811	1477	1776	2513	3280	792	2416
1816	1442	1231	2338	2261	2851	3078	804	1360	2195	2826	1545
384	1075	1484	1127	1716	1013	3038	680	100	2654	193	979
1931	2906	797	1191	789	815	3239	1468	1094	1276	2476	870
2184	368	2562	2711	2614	2611	1873	3080	2612	721	1699	1144
835	3180	2382	1748	1438	289	3042	2404	2852	2842	679	624
80	1624	1053	1648	2387	1433	3044	2491	1241	1102	817	1158
1504	1323	1907	1502	1978	3172	1216	844	2726	614	3258	3368
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1051	2867	2505	1829	1413	639
2296	3307	1335	2686	1904	2473	1343	1179	3357	2789	2156	26
1469	123	1634	734	824	2738	2733	3157	2254	3214	2615	2687
2243	3313	2946	428	1573	2135	1538	561	504	3354	195	2876
1636	2221	2681	2069	2213	467	266	2750	2279	1106	1007	2964
103	2810	1833	745								

Per copia conforme
Il Segretario Capo: MOSSA.

3790

COMUNE DI LONIGO

AVVISO per ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione di due fabbricati a sede delle scuole urbane maschile e femminile in Lonigo e di altre opere in quello delle scuole tecnico-ginnasiali.

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del signor Domenico Brun di Redenzio di Lonigo con tutte le condizioni del capitolato e pel correspettivo di lire 40,300 (quarantamila trecento).

Fino alle ore due pomeridiane del giorno 12 (dodici) luglio p. v. chiunque potrà presentare in questa segreteria la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e d'idoneità prescritti nell'avviso d'asta del giorno 5 giugno, n. 1428.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa, verrà aperto un nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di chi farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e la perizia, i quali devranno far parte integrante del contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria in ogni giorno nelle ore di uffizio.

Lonigo, 26 giugno 1874.

3767 *Il Sindaco:* D. DONATI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo San Lorenzo, num. 3

Avviso di deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 26 del mese in corso da questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta 11 giugno corrente,

L'appalto per la fornitura del 1° lotto di n. 65000 bracci di ferro curvi a vite rilevante a lire 33,800, venne deliberato a lire trentamila quattordici e centesimi quaranta (lire 30,014 40) dietro l'ottenuto ribasso di lire undici e centesimi venti (lire 11 20) per cento, e quello del 2° lotto di n. 10000 bracci di ferro diritti, numero 3000 bracci di ferro curvi da muro, n. 60000 arpioni di ferro per cordoni telegrafici da gallerie ferroviarie e n. 40000 viti con testa a dado rilevante a lire 13,020 venne deliberato a lire dodicimila quattrocentotrentaquattro e centesimi dieci (lire 12,434 10) dietro ribasso di lire quattro e centesimi cinquanta (lire 4 50) per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 luglio p. v.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello della offerta, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Firenze, li 28 giugno 1874.

3802 *Il Direttore compartimentale:* G. SANTONI.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto segretario comunale, a' termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione consigliare 4 maggio 1873, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne farà le veci, in quest'uffizio comunale, nel giorno 5 del mese di luglio corrente anno, alle ore 9 mattina, si terrà pubblico esperimento d'asta per la ricostruzione di questa traversa interna al prezzo fiscale di lire 114,000, pagabile nel corso di anni 15, da aver luogo il primo pagamento appena collaudata l'opera, la quale dovrà aver principio infra i due mesi dalla stipula dell'atto, e di essere definitivamente compiuta e collaudata pria di spirare l'anno dal suo incominciamento.

I capitoli e le condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria del comune.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani di questo tesoriere comunale la somma di lire 4000.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 20 luglio prossimo venturo alle ore 2 di sera.

Fatto e pubblicato in Leonforte addì 20 giugno 1874.

3795 *Il Segretario comunale:* M. TAJANI.

AVVISO.

I signori duca di Vastogirardi signor Nicola Petro e le di lui germane signore Isabella e Maria, assistite dai rispettivi mariti, cioè la prima dal cav. Angelo Abatemarco e l'altra dal cav. Antonio Moteri, tutti residenti in Napoli, fecero intimare nel dì 26 giugno volgente istanza all'agente del Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Avellino cav. Achille Sannuzzi, con atto per l'usciere Lucente (regº nella cancelleria di quel tribunale al numero 1175, con marca di registrazione indi annullata) nell'interesse del pubblico. In tale istanza esponevano che il fu marchese di Caccavone signor Raffaele Petro avendo gestita la carica di conservatore d'ipoteche nella provincia di Avellino dal 4 novembre 1840 al 6 febbraio 1843 non dovuto fornire la cauzione in rendita pubblica di annue lire 2125. Che nel giorno 16 novembre 1873 il lodato signor marchese passò ad altra vita e ne furono eredi essi tre suoi figliuoli però con proporzioni diverse. Che essendo decorso più di un trentennio dalla gestione della carica senza che verun reclamo o istanza si fosse sporta contro di lui, ed essendo da moltissimo tempo decorso il decennio in cui doveva rimaner ferma la cauzione dopo la cessazione dall'ufficio, era giusto che si fosse la cauzione stessa svincolata e restituita ad essi coeredi nel modo seguente: — Le dette lire 2125 e 50 consistono in quattro certificati di rendita e due assegni provvisori. De' 4 certificati se ne trovano 3 tuttavia intestati ad esso signor Raffaele Petro, cioè uno di lire 355, n° 47071; un altro di lire 350, n° 47072; ed il terzo di lire 1665, n° 157359. Il quarto certificato di lire 350, n° 158134 e l'assegno di lire 2 75, n° 12203 trovansi intestati ad essa signora Isabella Petro; e l'altro assegno anco di lire 2 75, numero 12202, è intestato ad essa signora Maria Petro. Al seguito di che hanno assegnata l'udienza del 28 settembre prossimo per sentir ordinare il ripetuto svincolo della cauzione, ed il pagamento libero a favore del signor Nicola Petro dei primi 3 certificati di rendita, in pro della signora Isabella quello del quarto certificato e dell'assegno provvisorio numero 12203, ed a favore della signora Maria Petro dell'altro assegno provvisorio di lire 2 75, n° 12202. Han chiesto in fine l'esecuzione provvisionale della sentenza, venendo rappresentati dal procuratore esercente presso detto tribunale di Avellino signor Tito Criscuoli.

3801 TITO CRISCUOLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sul ricorso delli signori Polani ingegnere Vincenzo e Cavalchini vedova Paola nata Stura con suo decreto del 23 maggio p. p. ha dichiarato:

Che l'eredità della fu Vittoria Cavalchini appartiene per un terzo alla madre Paola Cavalchini e per gli altri due terzi al marito Vincenzo Polani;

Che la Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata ad operare la cancellazione dei vincoli dotali sui certificati nominativi num. 117681, 117682, della rendita il primo di lire 2600 appartenente a Polani Vittoria Carolina nata Cavalchini, ed il secondo della rendita di lire 900 appartenente all'ingegnere Vincenzo Polani fu Carlo;

Ed ha ordinato il tramutamento del certificato n. 117681, intestato alla defunta Vittoria, in due altri equivalenti certificati, uno di lire 865 da intestarsi a favore di Paola Stura vedova Cavalchini di Torino e l'altro di lire 1735 da intestarsi all'ingegnere Vincenzo Polani fu Carlo domiciliato in Roma.

Roma, li 30 giugno 1874.

3800 A. SCAPARRO proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 22 giugno 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire 320 contenuta in due certificati in testa al defunto notaio Ercole De Rossi fu Francesco, il primo di lire 315, n. 2324, e l'altro di lire 5, n. 90376 sia intestata al signor Errico De Rossi fu Ercole.

3756 FRANCESCO FERRAJOLO.

ATTO DI CITAZIONE.
Sunto.

Ad istanza del marchese Massimiliano Lezzani e per esso il cav. Giulio Merighi curatore, io sottoscritto usciere del Regio tribunale del commercio di Roma ho citato Giacomo Tonso d'ignoto domicilio a comparire avanti il tribunale suddetto nei giorni venticinque da oggi e sentir dichiarare nullo il contratto di compartecipazione alla intrapresa delle miniere in Sardegna, o sciolto e risoluto, in ogni caso ordinarsi la costituzione degli effetti cambiari posseduti dalla Ditta Berretta e Coghe per lire 300,000, o dichiararli di niun valore ed efficacia, colla condanna alle spese e danni; si riserva l'azione penale.

Roma, 28 giugno 1874.

3810 L'usciere OSCAR FOFI.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Ai signori componenti il tribunale civile di Lucera.

Il principe di Lequile e duca di Fragnito Enrico Montalto, domiciliato in Napoli, espone alle signorie vostre che con la ordinanza dei trenta giugno milleottocentundici, emessa dal commissario del Re per la divisione del demanio delle due provincie di Capitanata e Molise fatta dall'intendente del tempo signor Biase Zurlo, che si esibisce, la casa dell'esponente per conservare nel dritto di terraggiare sulle tenute Vignole e Macchione in tenimento di Motta, con l'obbligo nei coloni di continuare a corrispondere la solita prestazione in grano, orzo, avena ed altri generi. Per lo passato la misurazione dei terreni seminati eseguivasi mercè compasso al seguito di citazione ai coloni, che autorizzavasi da giudici circondariali. Per effetto delle vigenti leggi la citazione deve dal tribunale permettersi ai sensi dell'articolo centoquarantasei Codice di procedura civile, cioè per pubblici proclami, riuscendo difficoltosa farsi altrimenti, ad eccezione dei seguenti individui: Francesco Piccirillo - Domenico Conte - Alberto Calabrese - Matteo Petitti, tutti di Motta. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. Lucera, quindici maggio milleottocentosettantaquattro. Avvocato procuratore Alessandro Cavalli. Quindici detto. Al Pubblico Ministero per le sue requisitorie. E per farne rapporto in camera di consiglio deleghiamo il giudice signor Palombella. Lucera, ventisei maggio milleottocentosettantaquattro. Il vicepresidente firmato Angiolella. Il Pubblico Ministero, letto, chiede che sia autorizzata la pubblicazione per pubblici proclami. Firmato Quarto. Ventinove maggio uniformi. Firmati D'Auria, Ribezzi e Palombella giudici. Il tribunale in camera di consiglio, intesa la relazione e vista la domanda del sig. Enrico Montalto principe di Lequile, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la citazione per pubblici proclami, giusta la domanda medesima. Così deliberato in camera di consiglio dai signori Palombella giudice funzionante da presidente, D'Auria e Ribezzi giudici nel giorno ventinove maggio milleottocentosettantaquattro. - Il giudice funzionante da presidente, firmato Palombella; il vicecancelliere aggiunto, firmato M. Mastrolilli. - Specifica: Dritto lire tre; iscrizione centesimi quarantacinque; carta lira una e centesimi venti; rata centesimi quarantacinque. Totale lire cinque e centesimi dieci. Rilasciata la presente copia conforme al procuratore sig. Cavalli Alessandro oggi maggio milleottocentosettantaquattro; inscritta al numero tremilaottantotto del repertorio addì ventisette maggio milleottocentosettantaquattro, ed apposta la marca nello stesso giorno. - Il cancelliere F. Foschini. - Specifica: Quietanza numero settemiladuecentoquarantaquattro; carta lira una e centesimi venti; scritturazione centesimi novanta; marca e repertorio lira una e centesimi quaranta. Totale lire tre e centesimi cinquanta. Collazionata, Tommasone. — Copia. L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno quindici giugno, in Motta e Volturara Appula, ad istanza del principe di Lequile e duca di Fragnito, Enrico Montalto, domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Volturara Appula, in casa del suo avvocato e procuratore D. Carlo Summonte, io sottoscritto usciere presso la pretura mandamentale di Volturara Appula, ove son domiciliato, strada San Rocco, n. 12, ho comunicato in copia a Francesco Piccirillo, Domenico Conte, Alberto Calabrese, Matteo Petitti, coloni e proprietari domiciliati nel predetto comune di Motta, una domanda ed ordinanza emessa dal tribunale civile di Lucera del 29 p. p. maggio, munita di marca di registrazione, e per affissi e pubblici proclami agli altri coloni domiciliati nel medesimo comune; cioè: Alberto di Toro - Alessandro Spina - Achille Conza - Carmine Bilanciola - Romualdo di Toro - Donato Lollo - Donato Teste - Donatantonio Castaldi - Emanuele Renzone - Francesco Capobianco - Francesco Loiacono - Giovanni Urrosa di Nicola - Giovanni Clemente fu Francesco - Giovanni Lepore - Giuseppe Teste - Giovanni Teste - Giuseppe Erubasso - Giuseppe Costaldi - Giovanni Valente - Giovanni Capobianco - Giuseppe Guadagno - Giovanni Simone Massenzio - Lorenzo Fiadino - Michele Rurso - D. Michele Gentile - Michele Erabasso - Matteo Capra - Costanzo Pepe - Nicola Boccamazzo - Oraziantonio Petè - Pietro del Grosso - Pietro Santacroce - Pietro Pepe di Nicola - Rosa Castaldi - Romualdo di Toro - Celestino Conza - Francesco Barbuto - Cesare Jorio - Donvino Renzone e D.ª Immacolata Petitti e marito D. Nicola de Matteis, coloni pure domiciliati in Motta suddetta. Contemporaneamente ho loro dichiarato che lo istante ha il diritto di esigere il terraggio, ossia prestazione sulle tenute vignale, e Macchione sito in tenimento di Motta, in ragione di tomoli due, pari ad ettolitre uno, e litri dodici per ogni versura di terreno seminato in grano, orzo, e altri generi in virtù di ordinanza del già commissario del Re, del trenta giugno milleottocentundici, rimessiva a precedente decisione della prestazione in parola, fo di mestieri far procedere come si è praticato per gli anni precedenti, alla misura delle terre seminative e soggette. Perciò è, che sulla medesima istanza, ho citato nella forma ordinaria essi Francesco Piccirilli, Domenico Conte, Alberto Calabrese e Matteo Petitti e per pubblici proclami gli altri sopra indicati coloni a comparire innanzi al signor pretore del mandamento di Volturara Appula nel consueto palazzo di Giustizia all'udienza di mercoledì 15 dell'entrante mese di luglio alle ore 8 ant., per sentire nominare un perito per la misurazione delle terre delle contrade Vignale e Macchione, seminate in generi, colla salvezza all'istante di ogni altro dritto e ragione, e con munirsi la sentenza profferenda della esecuzione provvisionale non ostante appello. Con dichiarazione che i documenti su cui fondasi il presente atto originale nel Giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno saranno presentati in udienza. Copie del presente atto e della comunicata ordinanza da me usciere collazionate e firmate, sono state rilasciate nei rispettivi domicili di essi Piccirilli conte Calabrese e Petitti, cioè, a conte Calabrese e Piccirilli nelle mani di persona famigliare, ed al Petitti nelle mani proprie, e simili pubblicati per affissi nei luoghi indicati dalla legge. Specifica in una lira.

3755 L'usciere GIOVANNI DE BELLIS.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che la Real Corte d'appello di Firenze con decreto del 15 giugno 1874 proferito sulle istanze della signora Alina Masset vedova di Giovanni Bally residente ad Annecy, come erede universale del detto suo marito, morto ad Jhônes nel 25 gennaio 1867, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore, i due certificati nominativi, cioè:

Quello dell'annua rendita 5 per cento di lire cinquanta a favore di Bally Giovanni, insinuatore, fu Giovanni Francesco, domiciliato a Jhônes, datato Torino 30 agosto 1862, segnato di n. 38445.

E quello dell'annua rendita 5 per cento di lire quaranta a favore di Bally Giovanni fu Giuseppe Francesco, domiciliato a Jhônes, datato Torino 30 agosto 1862, segnato di n. 38465.

Ed è stata pure autorizzata la Direzione suddetta a consegnare senza alcuna sua responsabilità i titoli al portatore nei quali sarà stata tramutata la rendita dei due certificati surriferiti alla signora Alina (Adelina) Masset vedova Bally, o ad un suo legittimo mandatario.

Firenze, 20 giugno 1874.

3797 AVV. GIUSEPPE BARBERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (N. 494) **per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno di mercoledì 15 luglio 1874, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per l'inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. decreto 18 settembre 1870, numero 5894).

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	1835	Assaro	Ex-monastero di Santa Chiara	Cinque quindicesime porzioni della Zolfara in comproprietà coi signori Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno ed altri in regione Pozzo, confinanti coll'ex-feudo Ogliastrello proprio della principessa di Villafranca e terre di Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno	1 74 62	» » »	60750 »	6075 »	2200 »	200 »	»

3798 Catania, 20 giugno 1874. *L'Intendente:* V. SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SIENA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa numero 1, situata in luogo detto il Borghetto, fuori la porta Camollia, nel comune delle Masse di Siena, la quale deve effettuarsi le leve dei generi suddetti dal magazzino di Siena, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 9119 90
Id. ai sali . . . . . . » 9675 »
E quindi in complesso di . . . L. 18794 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 27 luglio prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Siena, li 27 giugno 1874.

3788 *L'Intendente:* L. ANDREUCCI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 14 aprile 1874, sotto il nº 1952, a favore del signor prefetto di Massa, per la somma di lire duecento, versate per giro fondi.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza di Finanza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, li 22 giugno 1874.

3692 *L'Intendente:* CARIGNANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile e correzionale in Pordenone pronunciando in camera di consiglio sulla successione del fu Ciconi dott. Gio. Domenico già notaio in Vito d'Asio, con decreto 30 maggio 1874, n. 174 RR.,

Dichiarò

appartenere e doversi quindi restituire alli Orazio, Gio. Battista, Candido, Domenico, Maria, Giuseppina ed Antonia del vivente Angelo Sostero, domiciliati il primo in Vito d'Asio e gli altri in S. Daniele, i seguenti titoli del consolidato italiano 5 per 100, cioè:

Certificato n. 61758 d'annue lire 75 ed assegno provvisorio num. 16570, d'annue lire 2 77, esistenti nella Cassa depositi e prestiti in Firenze, come da polizza 27 dicembre 1867, n. 1467, con annotazione a tergo 9 dicembre 1872 a nome del summinato defunto notaio Ciconi dott. Gio. Domenico, e spettare il deposito stesso ai summominati di lui eredi e precisamente per 65|224 ad Orazio, per 27|224 cadauno alli Gio. Battista, Candido e Domenico, e per 16|224 cadauna alle Maria, Giuseppina ed Antonia figlie e figli del vivente Angelo Sostero, con avvertenza che la materiale restituzione della parte dovuta alle due ultime nominate, perchè minorenni, dovrà essere autorizzata dal pretore a senso dell'articolo 225 del Codice civile.

Orazio di Angelo Sostero per me e fratelli.

3768

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Maria Pieri vedova Rubechi con sentenza della sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze del sei giugno 1874 è stata autorizzata, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei suoi figli minori, a potere ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire duecento e relativi interessi depositata il 9 giugno 1873 dal signor Carlo Merenda a favore del fu suo marito Ridolfo Rubechi.

Firenze, 25 giugno 1874.

3751 Avv. Marcello Dei proc. eff.

Fallimento di D'Atri Francesco.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 27 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, allo scopo di verificare i loro titoli di credito.

A senso degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di depositare nelle mani del sindaco signor Crescentino Crescentini i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, all'effetto suindicato.

Roma, 26 giugno 1874.

3779 Il vicecanc.: Ermanno Pasti.

Fallimento di Uslenghi Angelo di Roma.

Con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice delegato agli atti di questo fallimento sono stati convocati i creditori verificati e giurati pel 29 luglio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 25 giugno 1874.

3780 Il vicecanc.: Ermanno Pasti.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con deliberazione del 3 giugno 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il cambiamento del certificato di rendita di lire 850, sotto il num. 41523, intestato a favore di Mezio Carmela, fu testa di Giuseppe Mongiò.

3766

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che con ricorso di questo stesso giorno presentato al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma ad istanza di Luigi Papucci si è fatta domanda al medesimo signor presidente per la nomina di un perito giudiziale, il quale proceda alla stima del seguente fondo posto qui in Roma, da subastarsi in odio di Niccola Fabri di Giuseppe, ed all'effetto che la perizia a farsi serva di base al prezzo d'incanto per la futura subastazione.

Descrizione del fondo.

Casa posta qui in Roma nel rione XIII in Trastevere, vicolo S. Margherita, numeri 2 a 4, dell'estimo di lire 1209 37, numero di mappa 785, confinante con Moraldi Niccola, Colonna Teresa e la strada, salvi, ecc.

3799 Alberto Rossi proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Biella sull'instanza di Machetto Catterina moglie di Giuseppe Moglia e delle Emilia e Malvina sue figlie e di detto Giuseppe Moglia, di Ternengo e residenti, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso detto tribunale delli 25 marzo p. p., ordinò con suo decreto 19 maggio scorso informazioni sulla denunciata assenza del detto Giuseppe Moglia da lunghi anni dal luogo del suo domicilio e dimora in Ternengo, onde potere a suo tempo pronunziare sulla domanda di dichiarazione dell'assenza del ridetto Giuseppe Moglia.

3694 Regis procuratore della madre e figlie Moglia.

ORDINANZA. 3808
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con sua ordinanza in camera di consiglio nove giugno 1874

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento, dal titolare al portatore, del certificato num. 67622, del Debito Pubblico del Regno, cinque per cento, portante iscritta l'annua rendita di lire cinquanta a favore di Zenoni Luigi del fu Giovanni, alla data di Torino 24 marzo 1863, il quale certificato appartiene oggi, ed è di esclusiva proprietà di Zenoni Lino del fu Francesco, domiciliato a Calestano, provincia di Parma, quale unico erede intestato del di lui zio paterno, signor Luigi, titolare del ridetto certificato.

Parma, 17 giugno 1874.

Avv. Cremonini.

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere del 1º mandamento di Roma, ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato per elezione presso il procuratore Filippo Meloni, ho fatto precetto a Filippo Ajello, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 120 20 sorte e spese di sentenza resa dal pretore del 2º mandamento il 14 aprile 1874, oltre il costo del presente, con diffidazione di esecuzione su mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 30 giugno 1874.

L'usciere del 1º mandamento
3809 Asdente Giuseppe.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA
seconda sezione.

Ad istanza del signor Vincenzo Marchetti Salvaggiani che ha ed elegge domicilio in Roma, via dell'Angelo Custode, n. 50, rappresentato dal procuratore Giuseppe Catelli, io sottoscritto Pietro Reggiani usciere del tribunale civile di Roma ho citato Antonio Adamini a forma del § 141 del Codice di procedura civile a comparire dopo 25 giorni e previa la riassunzione della lite già iniziata avanti il pretore del 4º mandamento di Roma e da questo rinviata al tribunale sentire rigettare in ogni sua parte la opposizione alla vendita delle cartelle di cui trattasi fatta dal citato barone Giovanni Bruca con la condanna di lui o di qualunque altro oppositore alle spese tutte.

Roma, 30 giugno 1874.

Pietro Reggiani usciere
3814 del suddetto tribunale.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Sopra ricorso avanzato dal sig. principe D. Marc'Antonio Borghese il 13 maggio 1874, onde essere autorizzato in vari giudizi contro moltissimi cittadini di Chia a spiccare le citazioni di appello avverso le sentenze del pretore di Orte 9 dicembre 1873 col mezzo delle inserzioni in Gazzetta e dei pubblici proclami,

Il tribunale,

Visto: sia comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Viterbo, 14 maggio 1874. Il presidente Albini. Il Pubblico Ministero, vista la presente domanda; poichè sia necessario conoscere il tenore della sentenza appellata e il numero e la residenza dei R. C. nello interesse di cui va proposto il gravame per giudicare sull'opportunità o meno della voluta citazione per pubblici proclami; visti gli articoli 146 proc. c. 780 id.; opina che il tribunale dichiari allo stato non trovar luogo a deliberare sulla domanda. Viterbo, li 14 maggio 1874. N. Zeno (Prodotte le sentenze). Visto: sia nuovamente comunicata al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Viterbo, 21 maggio 1874. Il presidente Albini.

Il Pubblico Ministero vista la presente domanda e gli atti ad essa uniti; visto l'art. 146 cod. proc. civ.; opina, che il tribunale accolga l'istanza. Viterbo, li 24 maggio 1874. N. Zeno.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto il ricorso che precede, le conclusioni del Pubblico Ministero e l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

Ritenuto che nel caso di cui si tratta la citazione nei modi ordinarii sia sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi,

Autorizza il ricorrente a citare per pubblici proclami gli individui accennati in ricorso mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale Ufficiale del Regno ed affissione eziandio nell'albo dei rispettivi comuni.

Viterbo, 17 giugno 1874. Il presidente A. Albini.

Registrato da me cancelliere il 17 giugno 1874, con marca da L. 1 20 — Ravignani cancelliere — Conforme all'originale — G. C. Gabrielli-Vasselli proc.

Regio Tribunale civile di Viterbo.
In grado di appello.

Con decreto del 17 settembre 1873 il Regio tribunale civile di Viterbo autorizzò nella infradicenda causa la citazione per pubblici programmi, eseguita con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e con affissione nell'albo pretorio di Bomarzo il 28 settembre e 2 novembre 1873, colla quale il principe D. Marco Antonio Borghese chiamò i citati avanti il Regio pretore di Orte in giudizio possessorio spiegato e definitivamente contestato nella pubblica udienza del 15 novembre 1873, colle conclusioni scritte che seguono: 1º Di accogliere la istanza dell'attore rinnovata il 2 novembre 1873 per mezzo dell'usciere Montebovi, ordinando la manutenzione in possesso dell'istante o di chi per esso della scelta di una delle contrade, e quarti in cui si divide il territorio di Chia per raccogliere in esso l'intero prodotto di tutta la ghianda nei terreni responsivi all'attore in tutto e per tutto a forma dell'uso praticato nella stagione di esso prodotto per li anni 1871 e 1872; 2º Di condannare in conseguenza i citati sull'atto sopraddetto, i quali hanno turbato arbitrariamente il detto possesso nella stagione di esso prodotto per l'anno 1872 e 1873, a tutti i danni da liquidarsi in separata sede di giudizio colla ulteriore condanna dei medesimi in tutte le spese del giudizio compresi gli onorarii avvocatizii; 3º Di ordinare la esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello, e senza cauzione. Il Regio pretore di Orte nell'udienza del 9 dicembre 1873 nel giudizio possessorio dell'attore principe D. Marco Antonio Borghese, e spiegato colle conclusioni soprascritte pubblicò sentenza del dispositivo seguente: Visti, ed applicati gli articoli 684 e 694 del Codice civile, 435 e 370 del Codice di procedura civile, rigetta la domanda promossa dall'attore Borghese con libelli notificati per pubblici proclami il 28 settembre e 2 novembre 1873, e lo condanna alle spese tutte del presente giudizio liquidate in L. 10 e centesimi 30, a quelle della presente sentenza, e successive di pratica.

Siffatto dispositivo di sentenza è intrinsecamente ingiusto, e lesivo delle prerogative ed effetti attribuiti dalla legge al certo, ed incontrastato possesso dell'attore principe Borghese contro la parimenti certa, ed incontrastata turbativa dei convenuti, e si appoggia a motivi insussistenti in fatto ed in diritto, salvo, e senza pregiudizio delle cause di nullità della sentenza medesima da chiederne ed ottenerne la dichiarazione a senso dell'articolo 361 del Codice di procedura civile, e di qualunque altra disposizione di legge in proposito.

L'attore pertanto principe Borghese per le esposte ragioni e per tutte le altre che addurrà e svilupperà nell'istruttoria della causa denunzia al R. tribunale civile di Viterbo in grado di appello la sentenza pubblicata in causa dal Regio pretore di Orte nell'udienza del 9 dicembre 1873 al registro delle sentenze n. 117 dell'anno 1873 ad effetto di ottenerne la riparazione, salvo di chiederne ed ottenerne la dichiarazione di nullità,

Quindi,

Ad istanza di S. E. il signor principe D. Marco Antonio Borghese, domiciliato elettivamente e per gli effetti del presente giudizio a Viterbo presso il signor Giuseppe Contucci da cui viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto alla pretura di Orte ho denunziato il presente atto di appello, ed ho citato per pubblici proclami in forza di decreto del tribunale di Viterbo del 17 settembre 1873, confermato da altro decreto 17 corrente giugno 1874, trascritto in testa del presente atto, mediante affissione nell'albo del comune di Bomarzo, e sua frazione di Chia i seguenti signori: 1. Ottaviani Giuseppe fu Francesco - 2. Battistoni Bartolomeo qual marito di Virgili Anna fu Antonio - 3. Martini Vincenzo fu Filippo - 4. Bologna Giuseppe fu Ludovico - 5. Fiorentini Antonio fu Gioacchino rappresentati in giudizio di primo grado avanti il Regio pretore di Orte dal mandatario dott. Federico Scarlattini con procura in atti Boncristiani - non che 6. Vincenti Biagio fu Silvestro - 7. Rosati Felice fu Domenico comparsi avanti il detto Regio pretore in persona propria - non che 8. Vincenti Antonio fu Francesco - 9. Parsi Domenico - 10. Leonori Gaetano fu Antonio - 11. Vincenzo Pacifico fu Domenico - 12. Giovenale Giuseppe fu Giovenale - 13. Fiorentini Rosa fu Simone e per ogni effetto di legge suo marito Montagnoli Domenico - 14. Fiorentini Giuseppe fu Simone - 15. Morelli Sebastiano fu Pietro - 16. Camilli Cesare di Pietro - 17. Camilli Angelo di Pietro - 18. Bologna Antonio fu Ludovico - 19. Camilli Giacinta fu Michele - 20. Camilli Giuseppe di Vittore - 21. Rosati Loreta di Pasquale - 22. Capagni Biagio fu Vincenzo - 23. Marsiale Felice fu Giuseppe - 24. Ottaviani Bernardino fu Gaspare contumaci nel primo grado avanti il Regio pretore di Orte; tutti i sopraddetti citati di Chia a comparire innanzi il R. tribunale civile di Viterbo in grado di appello nell'udienza del giorno di giovedì 23 luglio 1874 per sentir riparare la ingiusta sentenza pubblicata in causa dal Regio pretore di Orte nell'udienza del 9 dicembre 1873, ed in luogo di riparazione per sentire accogliere le conclusioni fatte dall'attore ed appellante in causa innanzi il detto Regio pretore e trascritte nell'atto presente colla condanna dei citati medesimi nelle spese ancora del giudizio di appello, e salvo all'appellante medesimo di chiedere ed ottenere la dichiarazione di nullità dell'appellata sentenza a forma e sensi di legge, ecc.

Bomarzo, li 26 giugno 1874.

Copie due simili all'entrotrascritto atto ho affisse una nell'albo pretorio del comune di Bomarzo e l'altra nella piazza maggiore di Chia, frazione di Bomarzo stesso, e ciò in adempimento del soprariportato presidenziale decreto.

3738 Giuseppe Montebove usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Sopra ricorso avanzato dal signor principe D. Marco Antonio Borghese il 13 maggio 1874 onde essere autorizzato in vari giudizi contro moltissimi cittadini di Chia a spiccare le citazioni di appello avverso le sentenze del pretore di Orte 9 dicembre 1873 col mezzo delle inserzioni in gazzetta e dei pubblici proclami. Il tribunale, visto, ecc., sia comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Viterbo, 14 maggio 1874. Il presidente Albini. Il Pubblico Ministero, vista la presente domanda: poichè sia necessario conoscere il tenore della sentenza appellata e il numero e la residenza dei R. C. nello interesse di cui va proposto il gravame per giudicare sull'opportunità o meno della voluta citazione per pubblici proclami; visti gli articoli 146 proc. c., 780 id., opina che il tribunale dichiari allo stato non trovar luogo a deliberare sulla domanda. Viterbo, 14 maggio 1874. N. Zeno (prodotte le sentenze). Visto, ecc., sia nuovamente comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Viterbo 21 maggio 1874. Il presidente Albini. Il Pubblico Ministero, vista la presente domanda e gli atti ad essa uniti; visto l'articolo 146 Codice procedura civile, opina che il tribunale accolga l'istanza. Viterbo, 24 maggio 1874. Zeno.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo, visto il ricorso che precede, le conclusioni del Pubblico Ministero e l'articolo 146 Codice di procedura civile; ritenuto che nel caso di cui si tratta la citazione nei modi ordinari sia sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi, autorizza il ricorrente a citare per pubblici proclami gli individui accennati in ricorso mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno ed affissione eziandio nell'albo dei rispettivi comuni. Viterbo, 17 giugno 1874. Il presidente A. Albini. Registrato da me cancelliere il 17 giugno 1874 con marca da lire 1 20. Ravignani cancelliere. Conforme all'originale, al quale, ecc. G. C. Gabrielli-Vasselli procuratore.

Regio tribunale civile di Viterbo
in grado di appello.

Con decreto del 17 settembre 1873 il Regio tribunale civile di Viterbo autorizzò nella infradicenda causa le citazioni per pubblici programmi eseguite con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e con affissione nell'albo pretorio di Bomarzo il 28 settembre e 2 novembre 1873, colle quali citazioni il principe D. Marco Antonio Borghese chiamò i citati avanti il Regio pretore di Orte in giudizio possessorio definitivamente contestato nella pubblica udienza del 13 novembre 1873 colle conclusioni scritte che seguono: 1º di accogliere la istanza dell'attore principe D. Marco Antonio Borghese contro i convenuti colla citazione rinnovata il 2 novembre 1873 per autentica dell'usciere Montebovi dichiarando dover essere il detto attore mantenuto nel possesso di percepire il quinto delle mele rose prodotte nei terreni a lui responsivi contro la molestia recata al detto possesso dai convenuti nel 1872; 2º di condannare in conseguenza i convenuti medesimi alla consegna del quinto delle mele rose prodotte come sopra nella stagione del 1872, ed in mancanza di essa consegna al pagamento dell'importo del detto quinto da liquidarsi in separata sede di giudizio; 3º di condannare ulteriormente i convenuti medesimi nelle spese del presente giudizio compresi gli onorari avvocatizi; 4º e di ordinare che la sentenza come sopra sia eseguita, meno le spese, provvisoriamente nonostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Il Regio pretore di Orte nell'udienza del 9 dicembre 1873 nel giudizio possessorio promosso dall'attore principe D. Marco Antonio Borghese e contestato definitivamente colle conclusioni soprascritte, pubblicò sentenza del dispositivo seguente: Visti ed applicati gli articoli 686, 694 del Codice civile, 435, 370 del Codice di procedura civile rigetta la domanda promossa dall'attore Borghese con i libelli notificati per pubblici proclami il 28 settembre e 2 novembre 1873 e lo condanna alle spese tutte del presente giudizio liquidate in lire 17 10 oltre a quelle della presente sentenza e successive di pratica.

Siffatto dispositivo di sentenza è intrinsecamente ingiusto e lesivo delle prerogative ed effetti attribuiti dalla legge al certo ed incontrastato possesso dell'attore principe Borghese contro la parimenti certa ed incontrastata turbativa dei citati, e si appoggia a motivi insussistenti in fatto e in diritto, i quali si trovano in flagrante contraddizione coi motivi di altra sentenza, n. 114, dell'anno 1873, lo stesso giorno pubblicata dal Regio pretore di Orte, passata già in giudicato in causa Borghese e Bologna, salve e senza pregiudizio delle cause di nullità della sentenza impugnata e di chiederne ed ottenerne la dichiarazione a senso dell'art. 361 del Codice di procedura civile e di qualunque altra disposizione di legge in proposito.

L'attore principe Borghese pertanto per le esposte ragioni e per tutte le altre che addurrà e svilupperà nell'istruttoria della causa, denunzia al R. tribunale civile di Viterbo in grado di appello la sentenza pubblicata dal Regio pretore di Orte nell'udienza del 9 decembre 1873 nella causa iscritta al num. 129 del registro processi verbali di udienza dell'anno 1873, il cui dispositivo leggesi sopra trascritto ad effetto di ottenerne la riparazione, salvo di chiederne ed ottenerne la dichiarazione di nullità.

Quindi,

Ad istanza di S. E. il principe don Marco Antonio Borghese, domiciliato elettivamente e per gli effetti del presente giudizio in Viterbo presso il signor avv. Giuseppe Contucci da cui viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura di Orte ho denunziato e notificato il presente atto di appello, ed ho citato per pubblici proclami in forza di decreto del tribunale di Viterbo del 17 settembre 1873, confermato da altro decreto 17 corrente giugno 1874, trascritto in testa del presente atto mediante affissione nell'albo del comune di Bomarzo e sua frazione di Chia i seguenti signori: 1. Camilli Arcangelo fu Michele - 2. Giraldi Giuseppe fu Antonio, rappresentati innanzi il R. pretore di Orte in prima istanza dal mandatario dott. Filippo Scarlattini con procura in atti Boncristiani - 3. Camilli Stefano fu Domenico - 4. Martini Giovenale fu Filippo, comparsi innanzi al R. pretore in persona propria - 5. Dominici Bernardino fu Francesco - 6. Morelli Francesco fu Giacinto - 7. Chiecchi Felice fu Luigi - 8. Camilli Francesco fu Michele - 9. Luciani Margherita fu Vincenzo - 10. Camilli Anton Francesco fu Clemente - 11. Capagni Vincenzo fu Giuseppe - 12. Morelli Sebastiano fu Pietro - 13. Fiorentini Bernardino fu Giuseppe - 14. Martini Regina fu Giacinto - 15. Ottaviani Bernardino fu Gaspare - 16. Lani Giuditta, e per ogni effetto di legge Ziago Biagio suo marito - 17. Luciani Antonio fu Giovenale - 18. Alessandri Alessandro fu Giulio - 19. Lista Vincenzo fu Giuseppe - 20. Nicolai Giulio di Pasquale, contumaci nella prima istanza avanti il R. pretore di Orte.

Tutti i sopraddetti di Chia sono citati a comparire innanzi il R. tribunale civile di Viterbo in grado di appello nell'udienza del giorno di giovedì 23 luglio 1874 per sentir riparare la ingiusta sentenza pubblicata in causa dal R. pretore di Orte nella udienza del 9 decembre 1873, ed in luogo di riparazione sentire accogliere in secondo grado le conclusioni fatte dall'attore ed appellante in causa innanzi il detto R. pretore e trascritte nell'atto presente colla condanna dei citati medesimi nelle spese ancora del giudizio di appello, e salvo all'appellante medesimo di chiedere e di ottenere la dichiarazione di nullità della sentenza appellata a forma ed a senso di legge.

Bomarzo, li 26 giugno 1874.

Copie due simili all'entrotrascritto atto ho affisse una nell'albo pretorio del comune di Bomarzo e l'altra nella piazza maggiore di Chia, frazione di Bomarzo stesso, e ciò in adempimento del soprariportato presidenziale decreto.

3739 Giuseppe Montebove usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Sopra ricorso avanzato dal signor principe D. Marco Antonio Borghese il 13 maggio 1874, onde essere autorizzato in vari giudizi contro moltissimi cittadini di Chia a spiccare le citazioni di appello avverso le sentenze del pretore di Orte 9 dicembre 1873 col mezzo delle inserzioni in gazzetta e dei pubblici proclami. — Il tribunale, visto, ecc., sia comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Viterbo 14 maggio 1874. Il presidente Albini. Il Pubblico Ministero, vista la presente domanda; poichè sia necessario conoscere il tenore della sentenza appellata e il numero e la residenza dei R. C. nello interesse di cui va proposto il gravame per giudicare sull'opportunità o meno della voluta citazione per pubblici proclami; visti gli articoli 146 proc. c., 780 id.; opina che il tribunale dichiari allo stato non trovar luogo a deliberare sulla domanda. Viterbo li 14 maggio 1874. N. Zeno (prodotte le sentenze); visto, ecc., sia nuovamente comunicata al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Viterbo 21 maggio 1874. Il presidente Albini. Il Pubblico Ministero; vista la presente domanda e gli atti ad essa uniti. Visto l'articolo 146 Cod. proc. civ., opina, che il tribunale accolga l'istanza. Viterbo 24 maggio 1874 N. Zeno.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo, visto il ricorso che precede, le conclusioni del Pubblico Ministero e lo articolo 146 Cod. proc. civ.; ritenuto che nel caso di cui si tratta la citazione nei modi ordinari sia sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi, autorizza il ricorrente a citare per pubblici proclami gli individui accennati in ricorso mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno ed affissione eziandio nell'albo dei rispettivi comuni. Viterbo 17 giugno 1874. Il presidente A. Albini. Reg. da me cancelliere il 17 giugno 1874 con marca da lire 120. Ravignani cancelliere. Conforme all'originale - G. C. Gabrielli-Vasselli procuratore.

Regio tribunale civile di Viterbo
in grado di appello.

Con decreto del 17 settembre 1873 il R. tribunale civile di Viterbo autorizzò nella infradicenda causa le citazioni per pubblici proclami eseguite con inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e con affissioni nell'albo pretorio di Bomarzo il 28 settembre e 2 novembre 1873 colle quali citazioni il principe D. Marco Antonio Borghese chiamò i citati innanzi il R. pretore di Orte in giudizio possessorio definitivamente contestato nella pubblica udienza del 15 nov. 1873 colle conclusioni scritte che seguono: 1º di accogliere la istanza del principe di Marco Antonio Borghese promossa contro i convenuti con citazione rinnovata il 2 novembre 1873 per autentica dell'usciere Montebovi, dichiarando doversi mantenere l'attore nel possesso di esigere il quarto delle castagne prodotte nei terreni responsivi del territorio di Chia contro la molestia inferita al possesso medesimo dai convenuti nella stagione delle castagne 1872; 2º di condannare i detti convenuti a favore dell'attore alla immediata consegna del quarto delle castagne raccolte nella detta stagione del 1872, ed in mancanza di essa consegna all'importo di detto quarto da liquidarsi in separata sede di giudizio a forma di legge; 3º di condannare i medesimi convenuti alle spese tutte del presente giudizio, compresi gli onorari avvocatizi; 4º di ordinare che la sentenza sia eseguita provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza cauzione.

Il Regio pretore di Orte nella udienza del 9 dicembre 1873, nel giudizio possessorio promosso dall'attore principe D. Marc'Antonio Borghese e contestato definitivamente colle conclusioni soprascritte, pubblicò sentenza del dispositivo seguente:

Visti ed applicati gli articoli 686, 674 del Codice civile, 635, 370 del Codice di procedura civile,

Rigetta la domanda promossa dall'attore Borghese con i libelli notificati per pubblici proclami il 28 settembre e 2 novembre 1873, e lo condanna alle spese tutte del presente giudizio liquidate in lire 18 10, a quelle della presente sentenza e successive di pratica.

Siffatto dispositivo di sentenza è intrinsecamente ingiusto e lesivo delle prerogative ed effetti attribuiti dalla legge al certo ed incontrastato possesso dell'attore principe Borghese contro la parimenti certa ed incontrastata turbativa de' citati, e si appoggia a motivi insussistenti in fatto e in diritto, i quali si trovano in flagrante contraddizione coi motivi di altra sentenza, n. 113, dell'anno 1873 nella stessa pubblica udienza pubblicata dal regio pretore di Orte e passata già in giudicato in causa Borghese e Morelli, salvo e senza pregiudizio delle cause di nullità della sentenza impugnata da chiederne ed ottenerne la dichiarazione a senso dell'art. 361 del Codice di procedura civile, e di qualunque altra disposizione di legge in proposito.

L'attore principe Borghese pertanto per le esposte ragioni e per tutte le altre che addurrà ed esporrà nella istruttoria della causa, denunzia al Regio tribunale civile di Viterbo in grado di appello la sentenza pubblicata dal Regio pretore di Orte nella udienza del 9 decembre 1873 nella causa civile iscritta al n. 128 del registro processi verbali di udienza dell'anno 1873, il cui dispositivo leggesi di sopra trascritto, ad effetto di ottenerne la riparazione, salvo di chiederne e di ottenerne la dichiarazione di nullità. Quindi, ad istanza di S. E. il signor principe D. Marco Antonio Borghese, domiciliato elettivamente e per gli effetti del presente giudizio in Viterbo presso il sig. avv. Giuseppe Contucci, da cui viene rappresentato,

Io sott.º usciere addetto alla R. pretura di Orte ho denunziato e notificato il presente atto di appello, ed ho citato per pubblici proclami in forza di decreto del tribunale di Viterbo del 17 settembre 1873, confermato da altro decreto 17 corrente giugno 1874, trascritto in testa del presente atto, mediante affissione nell'albo del comune di Bomarzo e sua frazione di Chia, i seguenti signori:

1. Martini Vincenzo fu Filippo - 2. Luciani Luciano fu Vincenzo - 3. Balestreri Bartolomeo qual marito di Virgili Anna - 4. Bologna Gio. Maria fu Michele - 5. Giraldi Giuseppe fu Antonio - 6. Camilli Arcangelo di Michele - 7. Fiorentini Antonio fu Gioacchino - 8. Silvestri Bernardino fu Giuseppe - 9. Ottaviani Giuseppe fu Francesco, rappresentati nel giudizio di primo grado innanzi il Regio pretore di Orte dal mandatario sig. D. Federico Scarlattini con procura in atti Boncristiani - Non che 10. Rosati Felice fu Domenico - 11. Camilli Pietro fu Clemente - 12. Nicolai Pasquale fu Angelo Antonio - 13. Vincenti Biagio fu Silvestro - 14. Silvani Luigi fu Matteo - 15. Vincenti Francesco fu Silvestro - 16. Camilli Stefano fu Domenico - 17. Martini Giovenale fu Filippo, comparsi innanzi il detto pretore in persona propria, - nonchè 18. Fiorentini Giuseppe fu Simone - 19. Camilli Giuseppe detto Fanticello fu Francesco - 20. Dominici Salvatore fu Francesco - 21. Alessandri Alessandro fu Giulio - 22. Capagni Giacinto fu Michele - 23. Fiorentini Rosa fu Simone, e per ogni effetto di legge suo marito Montagnoli Domenico - 24. Morelli Giovenale fu Giacinto - 25. Vici Chiara fu Tommaso - 26. Vincenti Antonio fu Francesco - 27. Morelli Francesco fu Giacinto - 28. Panaccia Giovanni fu Giovanni - 29. Bologna Geltrude fu Michele - 30. Rosati Costantino fu Michele - 31. Allegrini Celeste fu Niccola - 32. Lista Vincenzo fu Giuseppe - 33. Fioravanti Rosa fu Giovenale - 34. Vincenti Maria fu Domenico - 35. Silvani Francesco fu Pietro - 36. Camilli Pasquale fu Anselmo - 37. Paolini Rosa fu Olimpio, e per ogni effetto di legge suo marito Innocenti Pietro - 38. Virgili Celeste di Gregorio - 39. Camilli Francesco di Gregorio - 40. Luciani Antonio fu Giovenale - 41. Giordano di Antonio - 42. Paris Giuseppe fu Carlo - 43. Virgili Lanno fu Antonio - 44. Virgili Anna fu Antonio, e per ogni effetto di legge suo marito Balestroni Bartolomeo - 45. Fiorentini Salvatore fu Giovacchino - 46. Camilli Angelo Maria fu Anselmo affittuario dei beni della cappella di Santa Caterina - 47. Bologna Antonio fu Ludovico - 48. Camilli Domenico fu Michele - 49. Ottaviani Antonio fu Giuseppe - 50. Ottaviani Bernardino fu Gaspare - 51. Chinicchi Felice fu Luigi - 52. Ottaviani Maria fu Francesco - 53. Martini Luigi fu Giovenale - 54. Romoli Francesco - 55. Ottaviani Giovenale fu Francesca - 56. Leonori Gaetano fu Antonio - 57. Nicolai Giulio di Pasquale - 58. Ascenzioni Girolamo - 59. Marziale Felice fu Giuseppe - 60. Silvani Vincenzo fu Girolamo - 61. Ottaviani Domenico fu Francesco - 62. Camilli Gregorio fu Francesco - 63. Martini Regina fu Giacinto - 64. Silvagni Giuseppe fu Luigi - 65. Dominici Bernardino fu Francesco - 66. Camilli Francesco fu Clemente - 67. Vieri Agostino fu Tommaso - 68. Erasmi Ignazio fu Domenico - 69. Fioravanti Carolina fu Carlo - 70. Checchi Bernardino fu Luigi - 71. Camilli Francesco fu Michele - 72. Ottaviani Lucia fu Giuseppe e per ogni effetto di legge suo marito Zeloni Raffaele - 73. Pellegrini Giuseppe fu Egidio - 74. Paolini Annunziata fu Olimpio - 75. Piersanti Giovenale fu Francesco - 76. Fiorentini Domenico fu Gioacchino - 77. Bologna Salvatore di Giuseppe - 78. Silvani Bernardino fu Girolamo - 79. Camilli Antonio fu Clemente - 80. Rosati Loreto di Pasquale - 81. Bologna Teresa fu Ludovico, e per ogni effetto di legge suo marito Paolocci Olimpiade - 82. Giovenale Giuseppe fu Giovenale - 83. Piersanti Antonio fu Anselmo - 84. Paolocci Giovanni fu Pietro - 85. Rosati Pasquale fu Domenico - 86. Capagni Biagio fu Vincenzo - 87. Vincenti Pacifico fu Domenico - 88. Morelli Sebastiano fu Pietro - 89. Vincenti Francesco di Antonio - 90. Bologna Luigi fu Ludovico - 91. Nicolaj Rosa di Pasquale e per ogni effetto di legge suo marito Ranocchia Abele - 92. Camilli Giuseppe di Vittore - 93. Luciani Cecilia e per ogni effetto di legge suo marito Domenico Parsi - 94. Capagni Giuseppe fu Vincenzo contumaci nella prima istanza innanzi il Regio pretore di Orte.

Tutti i sovraddetti di Chia sono citati a comparire innanzi il Regio tribunale civile di Viterbo in grado di appello nell'udienza del giorno di giovedì 23 luglio 1874 per sentir riparare la ingiusta sentenza pubblicata in causa dal Regio pretore di Orte nell'udienza del 9 decembre 1873, ed in luogo di riparazione sentire accogliere in secondo grado le conclusioni fatte dall'attore ed appellante in causa innanzi al detto pretore, e trascritte nell'atto presente, colla condanna de'citati medesimi nelle spese ancora del giudizio di appello, e salvo all'appellante medesimo di chiedere e di ottenere la dichiarazione di nullità della sentenza appellata a forma ed a senso di legge, ecc.

Bomarzo, li 26 giugno 1874.

Copie due dell'entrotrascritto atto ho affisse una nell'albo pretorio del comune di Bomarzo e l'altra nella piazza maggiore di Chia, frazione di Bomarzo stesso, e ciò in adempimento del soprariportato presidenziale decreto.

3740 Giuseppe Montebove usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

La 2ª sezione n. 812 del tribunale civile di Roma ha pronunciato sentenza nella causa di rito sommario iscritta al numero 908 del ruolo generale dell'anno 1874 vertente fra la signora Angela D'Amico attrice domiciliata elettivamente in Roma presso lo studio legale dell'avvocato Pertica via Governo Vecchio numero 14 da cui rappresentata per delega dell'eccellentissima Commissione di Grat. Patrocinio e il signor Domenico D'Amico di ignoto domicilio convenuto contumace, che ordina la vendita al pubblico incanto del fondo rustico seminativo vitato in territorio di Genazzano in vocabolo Le Rose o Ponte confinante con Costantino Polliceca, dotali di Benemeglio, fosso e strada romana, salvi altri, ecc., marcato coi numeri 1088 3637 di mappa, responsivo al quale al direttario Vannutelli del peritato valore detto fondo di lire 661 20, sotto le condizioni proposte in citazione, rimette le parti innanzi al presidente, perchè stabilisca l'udienza in cui debba farsi l'incanto, ordina al cancelliere di formare il bando per la vendita, dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto il fondo suddetto delegando alle operazioni relative il giudice sig. Spallazzi, ordina ai creditori iscritti di depositare in cancelleria le loro dimande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Giudicata e pronunciata in camera di consiglio, addì 28 maggio 1874 e sottoscritta il 2 giugno detto anno dai signori Corradi, Spallazzi e Scalfati.

Roma, 30 giugno 1874.

Pietro Reggiani
3815 usciere del trib. civ. di Roma.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della signora Anna Vicenzi proprietaria, domiciliata in Parma, il tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto venticinque maggio milleottocentosettantaquattro,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato della rendita di lire centotrentatrè, consolidato 5 0|0, n. 261, nominativo al signor Luca Vicenzi, in una cartella o cartelle al portatore, rilasciandole alla signora Anna Vicenzi suddetta.

Parma, 8 giugno 1874.

3817 Avv. Cremonini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze del signor Faroldi Domenico, proprietario, domiciliato a Soragna, il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 13 maggio 1874

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titolo o titoli al portatore il certificato del Debito Pubblico, iscrizione nominativa, consolidato cinque per cento, al nº 57233, in data 1º luglio 1862, della rendita di L. 15, nominativo a Belli Lorenzo, rilasciandoli all'instante Faroldi Domenico. "

Parma, 6 giugno 1874.

3818 Avv. Cremonini.

ACCETTAZIONE DI EREDITA
con beneficio d'inventario.

Con atto del 3 giugno cadente ricevuto dal sottoscritto, il signor Cammillo Montelli, nella sua qualità di tutore dei minori lasciati dal fu Achille Montelli e dalla fu Elettra Daris, previa opportuna autorizzazione, ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario la eredità relitta dal prefato sig. Achille Montelli, morto *ab intestato* in Roccafederighi il dì 24 dicembre 1873.

Dalla cancelleria della pretura di Roccastrada, li 27 giugno 1874.

3803 A. Grassellini canc.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Ai signori componenti il tribunale civile di Lucera.

Il principe di Lequile e duca di Fragalto, Enrico Montalto, domiciliato in Napoli espone alle signorie vostre che colla ordinanza emessa dal commissario del Re signor Biase Zurlo dei quindici settembre milleottocentoundici, che si esibisce, la casa Fragnita per conservarla nel dritto di terraggiare sull'intero agro di Volturino per la baronale e quattordicesima, coll'obbligo nei coloni di continuare a corrispondere la solita prestazione in grano, orzo, avena ed altri legumi. Per lo passato la misurazione dei terreni seminati eseguivasi mercè compasso, ed al seguito di citazione ai coloni che autorizzavasi dai giudici dei circondari. Per effetto delle vigenti leggi deve la citazione dai tribunali permettersi a mente dell'articolo centoquarantasei Codice di procedura civile, cioè per pubblici proclami, riuscendo difficilissimo eseguirsi altrimenti. Eppèrciò l'esponente chiede che la citazione in parola si esegua in conformità di questa disposizione, ad eccezione dei seguenti individui: 1. Signor Girolamo Caggianelli - 2. Signor Gioacchino Sacerdote de Martinis - 3. Signor Fortunato di Pasqua - 4. Signor Giovanni de Martinis, tutti del suddetto comune di Volturino. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. Lucera, quindici maggio milleottocentosettantaquattro. Avvocato e procuratore Alessandro Cavalli. Addì quindici detto. Al Pubblico Ministero per le sue requisitorie. E per farne rapporto in camera di consiglio deleghiamo il giudice signor Palombella. Il vicepresidente firmato: Angiolella. Il Pubblico Ministero, letto, poichè la domanda è per fondata, chiede che la chiesta autorizzazione si accordi. Lucera, ventisei maggio milleottocentosettantaquattro. Firmato: Quarto. Ventisove maggio. Uniforme: D'Auria, Ribezzi e Palombella giudici firmati. Il tribunale in camera di consiglio, intesa la relazione e vista la domanda del signor Enrico Montalto principe di Lequile, uniformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero, autorizza la citazione per pubblici proclami, giusta la domanda medesima. Così deliberato in camera di consiglio dai signori Palombella giudice funzionante da presidente, D'Auria e Ribezzi giudici nel giorno ventinove maggio milleottocentosettantaquattro. Il funzionante da presidente firmato Palombella. Il vicecancelliere cancelliere aggiunto M. Mastrolilli. Specifica, quietanza, numero, diritto, lire tre. Trascrizione centesimi quarantacinque, carta lire una e centesimi venti, rata centesimi quarantacinque; totale lire cinque e centesimi dieci; rilasciata la presente copia conforme al procuratore signor Cavalli Alessandro oggi ventisette maggio milleottocentosettantaquattro, inscritta al numero tremilanovantatrè del repertorio, addì 27 maggio milleottocentosettantaquattro, e apposta la marca. Il cancelliere F. Foschini. Specifica, quietanza, numero 7216, carta lire una e centesimi venti. Scritturazione cent. 90, marca e repertorio lire una e centesimi quaranta; totale lire tre e centesimi cinquanta. Collazionata Tommasoni. Copia, l'anno 1874, il giorno 16 giugno in Volturino e Volturara (Appula). Ad istanza del signor D. Enrico Montalto, principe di Lequile, proprietario domiciliato in Napoli, ed elettivamente in Volturara Appula in casa del suo avvocato e procuratore Carlo Summonte. Io sottoscritto usciere presso la pretura mandamentale di Volturara, ove sono domiciliato, strada largo della Chiesa, n. 12, ho comunicato in copia una domanda, e deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Lucera, della data 29 maggio prossimo passato, munita di marca di registrazione, contenente autorizzazione di citazione per proclami pubblici nella forma ordinaria, ai signori Girolamo Caggianelli - Gioacchino Sacerdote de Martinis - Fortunato di Pasqua e Giovanni de Martinis, tutti coloni e proprietari, domiciliati nel predetto comune di Volturino, per affissi e per proclami pubblici ai seguenti altri coloni domiciliati nel detto comune: Andrea Dantini - Antonio Maciletti - Alessandro dell'Aquila fu Giovanni - Alberto di Pasqua - Antonio Pompa - Antonio Scarrafini - Antonio Albano fu Carlo - Alessandro Saviai fu Donato - Bartolomeo Varanelli - Bartolomeo Casiere - D. Clemente Salvatore - Costanzo Mercurio - Costanzo Campanelli - Cesare Jerio - Donato Margiotta - Domenico Albano fu Carlo - Donato Dotoli - Donato Bilancia - Donato Albano fu Alberto - Domenico Albano fu Carlo - Dionisio Dell'Aquila - Evangelista di Pasqua - Fedele Pompa - Filippo Schiavillo - Ferdinando Albano - Felice Ranieri - Giovanni Pitocchia - Giovanni Graziano - Giovanni Jasottile - Giovanni Recchia - Giuseppe Ferro - Giovanni Jorio - Giovanni Varanelli di Donato - Giovanni Santacroce - Giovanni Chiavitto - Giampietro Mastrolitto - Ignazio Albano - Ludovico Postiglione - Leonardo Casiere - Matteo Albano - Matteo Margiotta - Muzio Rossetti - Michele Torretta - Mazio Vasone - D. Matteo D'Antini - Nicola de Rilis - D. Nicola Dantola - Nicola Santacroce - Nicola Ferro - Nicodemo dell'Aquila - Orazio Varanelli - Pasquale Domtini - Pasquale Jerio - Pasquale Albano - Pietro Salvatore - Pietro di Pasqua - D. Pietro Dota - D. Pasquale Salvatore - Pasquale Melillo - Pietro Colella, eredi di Remigio Casiere - D. Simone Lepore - Saverio Savino - Salvatore D'Antini - Tibero Pucci - Tommaso Scarrafini - D. Venanzio dell'Aquila - Vincenzo de Martinis - Vincenzo Franciosa - Antonio Creta - Bartolomeo Postiglione - Costanzo Creta - Donato Casiere - Domenico Dotoli - Donato Albano fu Carlo - Donato Santacroce - Giovanni, Antonio e Nicola Goduti - Giuseppe Jorio - Giuseppe del Buono - Giuseppe Franciosa - Leonardo Santacroce - Giacomangelo de Ritis - Orazio Campanella - Placido Dotoli - Pietro dell'Aquila e Rosangelo Torretta, altri proprietari e coloni qui similmente domiciliati, ed ho nel contempo loro dichiarato che in forza di ordinanza del commissario del Re ripartitore del quindici settembre 1871 ad Isernia, registrata li 18 detto mese ed anno, foglio 61, volume 1°, verso, casella, ricevuto grana 38 il ricevitore, rimessiva alla decisione dell'ex-commissario feudale dal 7 marzo 1809, l'istante ha diritto di esigere da essi proprietari e coloni la dodicesima sui prodotti fu grano, orzo, avena, granone, fave e legumi seminati nell'Agro di Volturino; ed anche Antonio Creta - Costanzo Creta - Bartolomeo Postiglione - Donato Casiere - Donato Albano fu Carlo - Domenico Dotoli - Donato Santacroce - Giovanni, Antonio e Domenico Nicola Goduto - Giuseppe Jorio - Giuseppe del Buono - Giuseppe Franciosa - Leonardo Antonio Santacroce - Orazio Campanella - Pietro Dell'Aquila - Placido Dotoli e Rosangelo Torretta, son tenuti alla prestazione nelle terre baronali dello stesso tenimento in ragione di 2 tomoli, pari ad ettolitri uno e litri dodici per ogni versura, pari ad ettari uno, are ventitrè, e metri quarantotto di seminato in grano ed orzo, sulle terre maggesate od un tomolo, pari a litri 56 per i seminati sopra ristoppia, come continuamente si è riscosso dai succennati proprietari e coloni, perchè il ripetuto istante abbia un documento delle terre seminate soggette alle indicate prestazioni, fa di mestieri far procedere alla nomina di un perito cui sottomettersi l'analoga operazione. Perciò ho citato colla forma ordinaria essi D. Girolamo Caggianelli, D. Gioacchino Sacerdote de Martinis, Fortunato di Pasqua, Giovanni de Martinis, e tutti gli altri sopra indicati per affissione e pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno, a comparire innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Volturara Appula, nel solito palazzo di giustizia, all'udienza di mercoledì quindici dell'entrante mese di luglio, alle ore otto antimeridiane, onde sentirsi nominato un perito agrimensore per eseguire la misura delle terre seminate, ed il prodotto approssimativo dei generi soggetti alla terraggiera e prestazione baronale, come testè accennavasi, con munirsi la sentenza profferenda della esecuzione provvisionale non ostante appello. Con dichiarazione che i documenti che avvaleranno la dimanda, ed i fogli d'inserzione del presente atto saranno esibiti in udienza. Copie del presente atto, e della comunicata ordinanza da me usciere collazionate e firmate sono state rilasciate nei domicili rispettivi di essi signori Caggianelli, de Martinis, di Pasqua e de Martinis, cioè al Caggianelli nelle mani proprie, ed a tutti gli altri tre nelle mani di persone loro familiari, e simili pubblicati per affissi nei luoghi indicati dalla legge. Specifica in une lire 27.

3754 — L'usciere Giovanni De Bellis.

DECRETO. 3169

(3ª pubblicazione)

Sull'instanza della Società di mutua beneficenza fra li commessi ed apprendisti di commercio erettasi in Torino, approvata con Sovrano decreto 22 novembre 1851, corpo morale ammesso dalla legge a godere del gratuito patrocinio, e munito per questa pratica del parere favorevole di merito, come da distinti decreti dalla Commissione sul gratuito patrocinio in data 27 agosto e 10 settembre 1873,

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto in data 12 maggio 1874 mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di operare effettivamente a favore di essa Società, quale erede universale testamentaria di Dematteis Vincenzo fu Amedeo, già domiciliato in Torino, ove decedette l'8 dicembre 1859, il trapasso del certificato n. 54345, in data 25 ottobre 1862, della rendita di lire 360, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, di cui la legge 10 luglio 1861, e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, di quale certificato trovasi titolare lo stesso Dematteis, con farne di tutto risultare da apposite annotazioni sui registri dell'Amministrazione nelle solite forme, essendosi all'uopo per ogni occorrente atto delegato il signor cav. Felice Velasco, agente di cambio accreditato presso detta Amministrazione.

Torino, 26 maggio 1874.

Colomba Antonio proc. capo.

N. 577 R. R. DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione I civile, composta delli signori presidente cav. Luigi Ballarini e giudici dott. Carlo de Micheli e dott. Giuseppe Ceruti,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presentato ricorso coi documenti inserti, e le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

Autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a procedere al tramutamento dei titoli infra descritti *al nome esclusivo di Coriolano Polastri* del vivente R. conservatore di questo ufficio delle ipoteche signor Polastri Filippo; avendo esso Coriolano Polastri giustificato la esclusiva proprietà, in veste di erede testamentario della titolare Marietta Broggi, di cessionario dell'erede della fu, sua coerede, Berenice Polastri maritata al luogotenente sig. Rajani Domenico, e per effetto di rinuncia all'usufrutto del prefato di lui padre sig. Filippo Polastri.

Ciò peraltro senza alcun pregiudizio dell'annotamento del vincolo dipendente dalla dichiarazione d'ipoteca n. 39 del 31 gennaio 1868, e senza pregiudizio *della data del medesimo*, che leggonsi nel primo dei seguenti titoli:

1° Certificato del Debito Pubblico, numero 52218, della rendita di it. lire 140 (leg. 10 luglio 1861 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno), rilasciato il 31 gennaio 1868 dalla R. Direzione del Debito Pubblico in Milano a favore di Broggi Maria fu Angelo maritata Polastri (aliera), domiciliata in Milano, col godimento che sarà in corso all'epoca della traslazione;

2° Assegno provvisorio nominativo, numero 2270, per l'annualità di lire 1 72, rilasciato a favore della prefata Broggi Polastri Marietta, con godimento dal 1° febbraio 1862, dalla R. Direzione del Debito Pubblico in Milano in data 22 maggio 1862 (leg. 4 agosto, e R. decreto 5 settembre 1861).

Brescia, addì 20 maggio 1874.

All'originale sottoscritti:

Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere — Repertorio n° 2526. Registrato l'originale con marca di registrazione di una lira debitamente annullata.

Per estratto conforme

Brescia, addì 28 maggio 1874

3314 — D. Galleani canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del ventidue maggio 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire quattrocentotrenta contenuta in due certificati, il primo cioè di lire quattrocentoventicinque col n. 1929, ed il secondo di lire cinque col n. 101263, entrambi intestati ai signori Pagano Luigi, Giorgio, Francesco, Vincenzo, Alessandro e Carlo fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Caterina Magno loro madre e tutrice, sia tramutata in cartelle al portatore, e consegnate le relative cartelle al signor Giorgio Pagano fu Raffaele.

Napoli, 1° giugno 1874.

3267 — Notar Aniello Rocchera.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

« Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue requisitorie,

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti che della somma di lire seimilanovantacinque e centesimi due, giusta il mandato in forma esecutiva rilasciato dalla pretura del mandamento di Angri, si paghino ad Antonio Avallone lire quattromila ottocentosettantacinque e centesimi ottantadue, alla signora Fiorentina Avallone lire trecentoquattro e centesimi ottanta, a Nicola Berrelli lire trecentoquattro e centesimi ottanta, a Gennaro de Rosa lire trecentoquattro e centesimi ottanta, a Reparata Avallone moglie di Antonio Gianfale lire trecentoquattro e centesimi ottanta.

« Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente, de Rogatis Francesco e Schioppa Gaetano giudici il dì 15 maggio 1874.

« Andrea Crescenzi.

« Giuseppe Caccavale. »

3266

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Lecce sotto la data del 27 maggio 1874, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, sig. Stranieri, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina, che la cauzione di lire cinquecento, depositata nella Cassa di depositi e prestiti dal fu sacerdote Salvatore Rini, del fu Antonio, con vaglia del Tesoro, in data 1° luglio 1870, n. 409, in testa a Marco Paladini, sia restituita dalla detta Cassa, metà ad Antonio Rini, e metà a Vincenzo Rini, amendue figli di Francesco, domiciliati e residenti in Spongano, quali eredi generali e speciali del mensionato loro zio Salvatore, intestando a costoro i relativi mandati, oltre gl'interessi in lire dodici e centesimi trentacinque, di cui metà a favore del cennato Vincenzo, e l'altra di Antonio Rini.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra.

L. Rocco Lauria — G. Braccio — G. Stranieri — Il vicecancelliere della pretura di Carpignano destinato a servire al tribunale.

3306 — Cesare Prato.

ESTRATTO DI DECRETO

per restituzione di deposito.

(3ª pubblicazione)

Per quegli effetti che di ragione ed a termini dell'articolo 80 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con regolamento 8 ottobre 1870, n. 5042, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Biella con suo decreto in data 6 maggio 1874, sul ricorso presentato dalli signori Antonio, Gioanni Bernardino, Margarita moglie di Martino Bozzo, Secondino, Francesco, Maria Cattarina moglie di Grosso Bartolomeo, Giuseppa moglie di Bartolomeo Garbella, Cattarina moglie di Gianolio Gioanni Battista, e Pietro Angelo fratelli e sorelle Rege fu Antonio, domiciliati a Mosso Santa Maria, tranne del Gioanni Bernardino Rege che risiede a Sordevolo, e Maria Anna Daget vedova di Gioanni Marcellino Rege, residente a Batna, ha autorizzata l'Amministrazione e Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti a pagare ai ricorrenti suanominati fratelli, sorelle e vedova Rege, od a chi per loro, le lire quattrocento importo della quota ereditaria dovuta alli Francesco e Gioanni Rege sulla cartella n. 11409 col frutto annuo del 4 p. 0/0 a partire dal 29 novembre 1867; non che lire mille novanta e cent. 90 sulla polizza n. 5323 col frutto annuo del 4 p. 0/0 a partire dalli 8 dicembre 1866, e si e come risulta dal certificato rilasciato dal signor direttore capo di divisione delli 10 novembre 1873, le quali somme spettano a detti ricorrenti nella loro qualità di coeredi dei suddetti fratelli Rege Francesco e Gioanni.

Biella, 23 maggio 1874.

Borsetti sost. Dematteis proc. capo.

3262

DECRETO

Per traslazione di rendita intestata.

(3ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 8 maggio 1874, n. 511, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare, previa depennazione del vincolo dotale esistente:

a) La traslazione delli due certificati di rendita del Debito Pubblico Italiano 5 per cento segnati col n. 7872, rendita di lire 385 e n. 16010 rendita di lire 5, ambo intestati a Giuseppe Donati, in capo agli Asili di Carità per l'infanzia e la puerizia di Milano, mediante emissione d'un unico certificato per la rendita di lire 390 con vincolo d'usufrutto per un terzo della rendita stessa a favore di Erminia Repossi vedova Donati del vivo Ferdinando e per due terzi a favore di Isabella, Maria, Teresa e Domenico sorelle e fratello Donati fu Giovanni, con diritto d'accrescere fra di loro.

b) La emissione a favore di Erminia Repossi vedova Donati di Ferdinando, di certificate per riscossione semestrale della quota rendita a lei vincolata ad usufrutto di lire 130 annue godimento 1° gennaio 1874.

c) La emissione e rilascio a favore di Teresa, Isabella, Maria e Domenico sorelle e fratello Donati fu Giovanni di Milano e con diritto d'accrescere fra di loro di altro certificato per la riscossione semestrale della quota rendita a lor vincolata ad usufrutto di lire 260 annue godimento 1° gennaio 1874.

3297 — Avv. Semenza Odoardo proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 23 maggio 1874 ha dichiarato che i soli ed esclusivi eredi di Demetrio Canessa, commerciante, morto in Livorno il dì 4 dicembre 1873, sono i di lui figli Alberto, Isola, Arnaldo, Adria, Aldina e Remigio Canessa, la seconda nei Filippi e li ultimi tre in età minore rappresentati dalla loro madre signora Fortunata Breschi vedova Canessa, salvo a favore di quest'ultima l'usufrutto a forma di legge.

Ha altresì dichiarato che, decorso il termine stabilito dall'art. 161 del regolamento sulla restituzione dei depositi, senza che siano state presentate opposizioni o reclami, la Cassa dei depositi e prestiti, sulla esibizione del citato decreto e della ordinanza del sig. giudice delegato all'istruzione del giudizio di graduazione dei creditori Scali del 5 gennaio 1874, nonchè della ordinanza del giudice delegato al giudizio di graduazione dei creditori Maritoni, che sarà in appresso emanato, dovrà liberamente restituire ai signori Luigi, Roberto, Remigio, Alberto, Arnaldo e Isola Canessa, quest'ultima nei Filippi, e Fortunata Breschi vedova Canessa nella sua qualità di madre e rappresentante i minori Adria, Aldina e Remigio Canessa, tanto le it. lire 833, depositate nella Cassa suddetta dai detti Luigi, Roberto, Remigio e dal fu Demetrio Canessa nel dì 20 settembre 1871, come da polizza del dì tre ottobre 1871, n. 23200 e n. 39645 del registro di posizione, quanto le quattro obbligazioni del Prestito Nazionale del 1866, trasmesse alla detta Cassa, come da polizza del 14 febbraio 1874, n. 18632 e n. 91939 del registro di posizione, il tutto coi relativi accessori.

Ha finalmente dichiarato che, eseguita dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione di dette lire 833 e delle quattro obbligazioni del Prestito Nazionale del 1866, e pagati i relativi interessi od accessori, resterà la medesima esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, li 26 maggio 1874.

3314 — Dott. Pietro Malenchini proc.

N. 117. ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Rovigo, nelle persone dei signori Moretti D. Girolamo presidente, Durazzo nob. Ferdinando giudice, Fantoni Angelo giudice,

Sul ricorso del sig. Bonomo Levi per autorizzazione ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze due mandati emessi da detta Cassa al nome del defunto di lui fratello Alessandro Levi, l'uno al n. 4959 per lire 709, l'altro al n. 6658 per lire 23 84;

Udita la relazione della causa fatta dal giudice delegato Fantoni,

(*Omissis.*)

Decreta

Viene autorizzato esso sig. Bonomo Levi fu Marco di Rovigo ad esigere dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze e per essa dalla locale R. Tesoreria la somma di lire 709 importo del mandato di essa Cassa n. 4959, e la somma di altre lire 23 84 importo dell'altro mandato n. 6658, somma spettantegli per intera quale erede universale del fu Alessandro Levi.

Il presente sarà a cura della parte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte a dieci giorni d'intervallo contro la di cui esecuzione potrà essere fatta opposizione nel termine d'altri giorni dall'ultima pubblicazione mediante ricorso a questo tribunale da presentarsi alla cancelleria.

Rovigo, 16 maggio 1874.

Moretti pres. — Sorresina canc.

3318 — C. Parenzo avv. proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI BIELLA.

(3ª pubblicazione)

Con suo decreto del 27 aprile testè scorso, il tribunale di Biella autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a convertire in cedole al portatore, da consegnarsi a Giovanni Battista, Margherita e Filomena fratello e sorelle Majola fu Giuseppe, residenti i due primi a Masserano e la terza a Biella, o a chi per essi, nella loro qualità di soli figli nati da esso Giuseppe e di eredi dell'Anselmetti Francesco, facienti parte della stirpe del Giuseppe Majola, chiamata con altre stirpi alla successione, il certificato num. 82597, per la rendita di lire 115, al 5 per 0/0, inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data 19 ottobre 1872, creazione 10 luglio 1861, decreto Reale 28 stesso mese ed anno, a favore dei suddetti tre individui.

Biella, 20 maggio 1874.

3245 — Avv. L. Bracco.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Sassari riunito in camera di consiglio,

Sulla relazione fattasi dal giudice delegato della domanda inoltrata dal signor Francesco Coagiu come procuratore speciale dei nominati Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Giuseppa-Rita germani Spada-Leccis, diretta ad ottenere l'autorizzazione di esigere dalla Cassa centrale di depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico la somma di lire tremila portata dalla polizza n. 7304, in data Torino 20 ottobre 1860, per deposito di egual somma assegnato per premio di assoldamento militare a Spada 1° Raimondo di Vincenzo della 3ª legione carabinieri, assoldato al n. 301 di matricola, per la ferma d'anni otto decorrendi dal 1° luglio 1866.

Visti i documenti tutti uniti a quella domanda;

Attesochè dall'estratto del registro degli atti di morte del comune di Sassari risulta che il detto Spada Raimondo del furono Vincenzo e Maria Leccis è morto nello spedale militare di questa città il giorno 27 novembre 1873;

Che dai prodotti atti giurati di notorietà, uno in data del 19 febbraio, e l'altro dell'8 aprile 1874, risulta come il suddetto Spada Raimondo decedette improle ed intestato e senza ascendenti, lasciando superstiti come soli suoi eredi successibili i prenominati Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Giuseppe-Rita Spada-Leccis, suoi germani, perciò:

Visti gli articoli 102 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Autorizza i suddetti fratelli e sorella Spada-Leccis ad esigere dalla Cassa di depositi e prestiti dello Stato le dette lire tremila portate nella sopra calendata polizza intestata all'oggi defunto carabiniere Spada Raimondo come eredi legittimi di costui, dichiarando come dichiara scaricata l'Amministrazione della Cassa predetta, mediante ricevuta dei sunnominati germani Spada e del loro procuratore speciale Francesco Coagiu.

Sassari, il 10 maggio 1874.

Meloni presidente, - Gretierrez - Cubeddu.

3325 — Vincenzo Pirisi canc.

N. 488. DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, composto dai signori avvocato Luigi Lado Manca vicepresidente, Boretti avvocato Fabio giudice, Eugenio Rossano aggiunto giudiziario,

(*Omissis*)

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano li 19 luglio 1865, al n. 40700, e di posizione n. 7052, del Debito Pubblico consolidato 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire 40, intestato a Besozzi Maria fu Giuseppe, di Milano, col godimento 1° gennaio 1874 in avanti, in quattro titoli di lire 10 caduno al portatore, da rilasciarsi ai fratelli Carlo ed Enrico Besozzi od al loro legittimo rappresentante.

7 maggio 1874.

Lado vicepresidente — Bernardi vicecancelliere.

Copia per estratto conforme all'originale.

Milano, 19 maggio 1874.

3307 — Royer canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Per ogni effetto di legge si notifica che il tribunale civile e correzionale in Monza (Lombardia) con decreto 24 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 44655, 12867 di posizione, emesso in Milano il 15 gennaio 1866, della rendita di lire 500, intestato a favore di Asquati Maria e Luigia fu Pietro, quest'ultima defunta in Balsamo il 10 gennaio 1874, e del quale tre quarte parti spettano per titolo di comproprietà ed ereditario a Maria Asquati, e l'altra quarta parte per titolo ereditario ad Adelaide Confalonieri vedova Asquati, ed a rilasciare conseguentemente altrettanta rendita in titoli al portatore.

Locchè si pubblichi tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di dieci in dieci giorni consecutivi.

Monza, addì 27 maggio 1874.

3260 — Avv. Galimberti Francesco.

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione).

Con deliberazione resa dalla 1ª sezione del tribunale civile sedente in Napoli nel 1° giugno 1874 venne così disposto: Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di annullare il certificato dell'annua rendita di lire centoquindici a favore di Gentile Giovanni fu Angelo, sotto il n. 78680, e di posizione 17117, come pure l'altro certificato dell'annua rendita di lire quindici a favore di Gentile Giovanni fu Angelo, sotto il n. 114087, e di posizione 46176, ed intestare la complessiva annua rendita di lire centotrenta, risultante dai predetti due certificati, a favore di Matteo Naclerio fu Antonio.

La presente notificazione si esegue per tutti gli effetti di legge. 3539

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano (sez. II)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in titoli al portatore dei sottoindicati certificati nominativi di rendita, intestati a Mazzuchelli Luigia fu Andrea di Milano e cioè:

1° Certificato n. 33184 in data Milano 7 aprile 1874 per l'annua rendita di lire 220 (duecentoventi);

2° Certificato n. 3538 in data Milano 12 aprile 1862 per l'annua rendita di lire 85 (ottantacinque);

3° Certificato n. 3540 in data Milano 12 aprile 1862 per l'annua rendita di lire 95 (novantacinque);

4° Certificato n. 3539 in data Milano 12 aprile 1862 per l'annua rendita di lire 40 (quaranta).

Rilasciando i titoli al portatore di cui sopra agli eredi della fu Luigia Mazzuchelli in proporzione delle rispettive quote, le quali sono di 1/4 ciascuno quanto alli Carlo, Giuseppe e Teresa Mazzuchelli fu Andrea, di 1/8 ciascuno quanto alli Teresa e Luigia Brambilla e così per li Carlo, Giuseppe e Teresa Mazzuchelli di lire centodieci di rendita caduno, e per li Teresa e Giuseppe Brambilla di lire cinquantacinque di rendita caduno.

Milano li 20 maggio 1874. 3575

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione).

Per gli effetti indicati negli articoli 78, 79 e 80 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto al pubblico la seguente deliberazione emessa dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere nel dì 11 giugno 1874:

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, dell'annua rendita di lire quattrocentodieci in testa alla fu Elisabetta Stellato, e dell'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di lire due e centesimi venticinque a favore della medesima Stellato, giusta i *bordereaux* del 28 agosto 1863, numeri 27406 e 6683, ne formi rendita al latore di lire dugentosettantadue e centesimi venticinque, da consegnarsi ai ricorrenti Pietro, Antonio, Maria, Luisa e Giuseppa Argenziano di Luigi, e ne intesti le altre rimanenti lire centoquaranta alle minori Alfonsina e Marianna Argenziano, sotto l'amministrazione del padre Luigi Argenziano.

Per copia conforme

3572 — Giuseppe Merola proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

A tenore delle vigenti prescrizioni e per gli effetti che di ragione, il sottoscritto rende noto al pubblico di aver intavolate pratiche presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano affinchè i tre certificati nominativi intestati:

Delapierre Francesco del vivente Giuseppe, coi numeri e l'annua rendita infra specificati, cioè:

N. 21742, rendita lire cinquanta

» 21743, » » cinquanta

» 21744, » » cento

siano pell'avvenuto decesso del titolare convertiti in altro unico certificato intestato al sottoscritto nella sua qualità giustificata di erede del medesimo, coll'annotazione, già risultante dai tre titoli sovra specificati, di vincolo a favore dell'erario per l'avuta gestione di uffizi esattoriali.

Aosta, 13 giugno 1874.

3569 — Saverio Delapierre.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione).

Per gli effetti dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, si pubblica la seguente deliberazione emessa dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel dì 11 giugno 1874:

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia, che la partita di rendita di annue lire milletrecentonovantacinque, iscritta sul Gran Libro a favore di Ventrone Francesco fu Michele, giusta il certificato del 30 settembre 1862, n. 45590, sia convertita in cartelle al portatore e consegnate alla ricorrente Enrichetta Ventrone fu Francesco.

Per copia conforme

3570 — Giuseppe Merola proc.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il signor Giuseppe Gattai, come tutore della pupilla Caterina del fu Niccola Niccoli dimorante a Prato, stata erede di Luigi Niccoli in ordine al testamento del dì 19 aprile 1872, rogato Carradori, dichiara per tutti gli effetti di legge di avere depositato all'uffizio del Debito Pubblico, sede di Firenze, due certificati nominali in testa di Luigi Niccoli di Prato, che uno di lire 110 di rendita 5 per cento del consolidato, e l'altro di lire 42 di rendita 3 per cento del consolidato stesso, domandandone la conversione in titoli al portatore.

3546 — G. Gattai.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in 2ª sezione nel 1° giugno 1874 dispose così: Ordina che i certificati nominativi di rendita italiana, il 1° di lire tremilacinquecentoventi del 14 agosto 1862 col numero ventiduemilaottantatrè e di posizione settemiladugentosettantadue, e l'altro di lire sessanta del 19 maggio 1866 col numero centoventiquattromila novecentosettantaquattro e di posizione cinquantacinquemilaottantasei, ambi intestati ad Amirante Saverio fu Giuseppe, vengano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Regno d'Italia distribuiti in altrettanti certificati di rendita di lire ottocentosessanta per ciascuno alle minori Concetta e Filomena Amirante, sotto la amministrazione del loro tutore cavaliere Francesco Amirante, ed ai signori Francesco e Carlo Amirante fu Saverio, e per lire centoquaranta alla sigª Agata Amirante fu Saverio. 3552

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione degli 8 giugno 1874 ordina alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare al signor Vincenzo Petra i due mandati di pagamento intestati alla defunta signora Beatrice Pelliccia, uno di lire 5832 e centesimi 96 di sorta, segnato al n. 2077, e l'altro di lire 32 e centesimi 58 d'interessi, segnato al n. 1248, emessi nella graduazione eseguita a danno del signor Francesco Pelliccia, pagandosi al signor Vincenzo Petra le dette somme dovute alla signora Beatrice Pelliccia. 3555

SUNTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile di Como con suo decreto 8 giugno 1874, n. 771 di repertorio, e sull'istanza di Noseda Antonietta fu Andrea, vedova Amadeo di Musso - Andreani Vincenzo fu Maurizio, di Milano, e Amadeo Pietro fu ing. Antonio, di Como, rappresentati dal loro sottoscritto procuratore esercente avanti il Regio tribunale civile e correzionale in Como, ha in relazione al disposto degli articoli 102, 103, 106 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, determinato doversi dall'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti restituire agli istanti Noseda Antonietta - Andreani Vincenzo e Amadeo Pietro, quali eredi del fu Francesco Amadeo *quondam* Vincenzo di Musso (e per così al sottoscritto loro comune procuratore) l'obbligazione numero 154069 del Prestito Nazionale 1866 pel capitale nominale di lire 300, colla cartella a premio unita portante i numeri d'inscrizione n. 212115 al 212117, e relativi interessi e rate d'ammortamento dal 1° aprile 1871 in avanti, costituente il deposito effettuato da Francesco Amadeo fu Vincenzo a cauzione di delibera stabili e rappresentato dalla polizza 14 settembre 1871, n. 8726, della R. Cassa depositi e prestiti.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. 111 del citato regolamento.

Como, 15 giugno 1874.

Per estratto conforme

3556 — Avv. Guido Vernini.

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

(2ª pubblicazione).

Il nobile signore don Bernardo Araaboldi fu Stefano, domiciliato in Milano, ha ottenuto, a mezzo del sottoscritto, dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartella al portatore il certificato in data 29 luglio 1862, della rendita di lire 3085, portante il n. 27501, intestato ad Arnaboldi-Gazzaniga D. Carlo fu signor Cristoforo, domiciliato in Stradella ed ora deceduto.

Voghera, 13 giugno 1874.

3568 — Avv. M. Ricci sost. Ricci.

ESTRATTO.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti ed ai termini degli articoli 111 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si porta a pubblica notizia come il R. tribunale civile di Arezzo, con decreto del 20 maggio 1874, in primo luogo ha dichiarato che le minorenni signore Giuseppa e Giulia Pallini, figlie del signor Carlo Fortunato Pallini e della fu signora Penelope Encari-Gatteschi nei Pallini, hanno diritto di proprietà a parti uguali come eredi intestati della predetta loro madre sul capitale di lire 10,425 60, depositato dalla medesima nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, come da polizza del 9 marzo 1872, num. 24202 e num. 48711 di posizione, non che sugli interessi maturati e non esatti; ed in secondo luogo ha autorizzato il signor Carlo Fortunato Pallini, come padre e legittimo amministratore delle minorenne Giuseppa e Giulia Pallini, a ritirare dalla predetta Cassa dei depositi e prestiti il rammentato capitale di lire 10,425 60, come ogni altra somma per frutti arretrati e non esatti.

Arezzo, 17 giugno 1874.

3590 — Dott. Giuseppe Frosci proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in data 27 marzo 1874, deliberando in camera di consiglio, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dai quattro certificati di rendita a favore di De Vietri Domenico fu Giovanni, numero 133347 di annue lire 75, numero 154405 di annue lire 25, num. 133348 di annue lire 65, e num. 159870 di annue lire 25, ne formi nove certificati:

Il primo in testa di Amalia De Vietri fu Giovanni, di lire 30;

Il secondo in testa di Pucciardi Salvatore fu Salvatore, di lire 20;

Il terzo di Sbondi Francesco fu Bonaventura, di lire 20;

Il quarto di Sbondi Luigi fu Bonaventura, di lire 20;

Il quinto di Sbondi Giuseppe fu Bonaventura, di lire 20;

Il sesto di Sbondi Concetta fu Bonaventura, di lire 20;

Il settimo di Sbondi Clementina fu Bonaventura, di lire 20;

L'ottavo di Sbondi Annina fu Bonaventura, di lire 20;

Ed il nono di Assegnati Mattia fu Bartolomeo, di lire 30.

3544 — Giovanni Assegnati proc.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Maddalena vedova Camilli, Gelasio, Gaspare, Clotilde, Costanza e Carolina Camilli del fu Raffaele eredi del fu Baldassare Camilli fu Raffaele di Petritoli, circondario di Fermo, morto intestato in Roma il 5 agosto 1873, tutti domiciliati via Prefetti, n. 17,

Si deduce a notizia qualmente sotto il giorno 9 giugno corrente la 5ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma in camera di consiglio sulla dimanda degli istanti ha emanato il seguente

Decreto.

« Il tribunale ordina al direttore della Cassa dei depositi e prestiti di consegnare liberamente a Maddalena Tommasini vedova Camilli, a Costanza, Clotilde, Carolina, Gaspare e Gelasio Camilli, o a chi per essi munito di speciale mandato di procura, la somma di lire cinquecentotrentadue e centesimi 56 per deposito in capitale di lire 600, n. 27156, intestato allo stesso defunto Baldassare Camilli, ritenendo a compimento delle dette lire 600 la residuale somma di lire 67 e mill. 242 a disposizione dell'Amministrazione del 57° reggimento fanteria a titolo di debito di massa gravante lo stesso defunto.

Roma, 9 giugno 1874.

A. Smilari vicepresidente.

3577 — Saverio avv. Secreti.

3574 NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

In ordine alle vigenti disposizioni di legge sulla Cassa depositi e prestiti del Debito Pubblico ambo dello Stato

Si notifica

che il tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 21 maggio 1874 ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti dello Stato a far rilascio dei seguenti titoli di rendita pubblica nominativa consolidato 5 0/0, intestata a Maria Veronelli vedova Quadri fu Pietro, e relativi assegni provvisori al portatore, ricevuti nei giudiziali depositi come cauzione d'asta con decreto 5 marzo 1863, n. 4115, del detto tribunale a risultanza della polizza 9 giugno 1864, n. 724.

Tali titoli sono:

Certificato 11 dicembre 1862, n. 21060, da it. lire 40;

Certificato 11 dicembre 1862, n. 21059, da it. lire 60;

Certificato 11 dicembre 1862, n. 21058, da it. lire 50;

Certificato 11 dicembre 1862, n. 21056, da it. lire 140;

Certificato 11 dicembre 1862, n. 21055, da it. lire 90;

Assegno provvisorio al portatore, numero 9626, da it. lire 0 78;

Assegno provvisorio al portatore, numero 9625, da it. lire 2 22;

Assegno provvisorio al portatore, numero 9622, da it. lire 0 74.

Ha inoltre autorizzato collo stesso decreto la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare i detti certificati per it. lire 75 in altro certificato nominativo da intestarsi a Marietta Fighetti di Giacomo, amministrata dal dottor Giulio Contini, e per la rimanenza in cartelle al portatore.

Abilitato per ultimo il dott. Contini a ritirare i detti effetti pubblici e rilasciarne ricevuta.

Dott. Giulio Contini amministratore.

REGNO D'ITALIA.

Tribunale civile di Modena.

(2ª pubblicazione)

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato sul ricorso nel giorno di ieri presentato dall'avvocato Gaetano Baccarani, nell'interesse di Baraldi Antonio del vivo Giuseppe di questa città,

(*Omissis*)

Il tribunale anzidetto

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in altrettanti titoli al portatore:

a) Il certificato d'inscrizione del Debito Pubblico, n. 14968, in data 18 agosto 1870 per la rendita di lire 40, godimento 1° gennaio 1874, al nome di Susani Pietro;

b) Il certificato d'inscrizione del Debito Pubblico, n. 19058, in data 3 dicembre 1870, per la rendita di lire 5, godimento 1° gennaio 1874, al nome di Susani Pietro;

c) Il certificato d'inscrizione del Debito Pubblico, n. 56175, in data 31 ottobre 1862, per la rendita di lire 250, godimento 1° gennaio 1874, al nome Susani Pietro, Francesco, Paolina fu Paolo e loro madre Grilli Emilia, vedova Susani; ed a rilasciare i titoli come sopra tramutati al ricorrente Baraldi Antonio del vivo Giuseppe, di Modena, nella sua qualità di unico erede della Giuseppina Susani succeduta alli Susani Pietro, Francesco e Paolina fu Paolo ed alla Emilia Grilli, vedova Susani, attuali intestati.

Così deliberato in camera di consiglio questo giorno 16 giugno 1874.

Reggianini presidente - Tagliazucchi - Rossi relatore.

Dott. Belloi canc.

Estratto conforme che si rilascia al signor avvocato Baccarani procuratore Baraldi

Dalla cancelleria del tribunale

Modena, li 18 giugno 1874.

3610 — Tosi vicecanc.

DECRETO.

(2ª pubblicazione).

Sotto la data del dì 11 giugno 1874 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, ha emesso il seguente decreto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione della Cassa de' depositi e prestiti la restituzione alla ricorrente Cristina d'Ajello di Raffaele, vedova di Felice Biondo, nata e domiciliata in S. Felice a Cancello, della polizza del 27 settembre 1866, numero 7201, pel deposito di lire mille per cauzione della surrogazione ordinaria contratta dal defunto di lei marito nel reggimento cavalleggieri di Lodi.

Per copia conforme

3571 — Giuseppe Merola proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 aprile 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta 5 per 0/0 di annue lire venti, col numero 52315, in testa di Rischiuti Raffaele fu Giovanni, consegnando le cartelle medesime al signor Antonio Tutino.

Napoli, 19 giugno 1874.

3599 — Luca Rosati.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Sulla instanza del signor notaio Marietti Ulisse fu Carlo, residente in Galliate, si pubblica il seguente decreto:

Il tribunale civile di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso del notaio Ulisse Marietti e degli unitivi titoli;

Ritenuto che dai documenti al ricorso annessi risulta che il Carlo Marietti, coerede in forza dei due testamenti ivi menzionati del di lui padre Giuseppe, con instromento di divisione 7 gennaio 1863, rogato Teraielli (stato insinuato), diveniva proprietario esclusivo dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico, intestati al predetto di lui padre, e che tanto questi certificati, come gli altri quattro, intestati al Carlo Marietti, sarebbero passati in proprietà del di lui figlio Ulisse ricorrente, quale unico di lui erede in forza del testamento segreto 31 agosto 1863, rogato Chiodini, ciò che ebbe a risultare anche dalle assunte informazioni, di cui nel verbale 6 giugno 1874,

Epperciò dichiara spettare a Marietti Ulisse, quale erede unico testamentario del di lui padre notaio Carlo, la proprietà delli sei certificati sul Debito Pubblico dello Stato, della rendita il primo di lire 80, n. 12095; il secondo di lire 60, num. 12097, amendue intestati al notaio Giuseppe Marietti; il terzo di lire 80, n. 12098; il quarto di lire 200, n. 2228; il quinto di lire 200, n. 12096; il sesto di lire 200, n. 22226; tutti e quattro intestati al notaio Carlo Marietti.

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei medesimi a favore del ricorrente.

Novara, 14 giugno 1874.

Martorelli pres. — Picco canc.

3611 — Santorio proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto del 10 giugno 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare a Teresa de Majo fu Saverio le annue lire cinquanta di rendita iscritta al 5 per 0/0 in testa di Petruoli Giuseppe fu Angelo sotto il num. 132500, con la stessa annotazione di vincolo che oggi vi esiste.

Caserta, 19 giugno 1874.

3609 — Notar Gioacchino Gagliani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del giorno 11 giugno 1874 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ordina che le lire 1700 depositate dal defunto Stefano Bellucci, come cauzione di notaio, nella Cassa dei depositi e prestiti in data 13 giugno 1857 siano pagate a Rosa Petilli, come madre ed amministratrice de' minori Tommasino, Angiolina, Raffaele ed Antonetta Bellucci, procreati col defunto Stefano Bellucci, col vincolo pupillare, in acquisto di rendita sul Gran Libro italiano ed in testa ai sopraddetti minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Petilli. 3607

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, del 29 maggio 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire 170, 5 per cento, in testa alla defunta Ciccone Teresa di Ottavio, sotto il n. 68447 del certificato, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnarsi al Padre Ludovico da Casoria nel secolo Arcangelo Palmentieri, Gaetano de Falco fu Raffaele, e Maria Giuseppa Conti fu Michelangelo.

3596 — Francesco Ferrajolo.

AVVISO.

Gli eredi del signor Gio. Battista Caprà, già conservatore delle ipoteche di Biella, volendo liberare la malleveria prestata nell'interesse del pubblico, per dette impiego, invitano chiunque abbia interesse di opporsi a tale svincolo, di presentare le loro istanze alla cancelleria del tribunale civile del circondario di Biella.

Ivrea, li 14 giugno 1874.

3535 — Trinchieri Gioanni coerede.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

La prima sezione del tribunale di Napoli con deliberazione 17 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per 100 di annue lire 195, intestato al n. 30581 per l'usufrutto a favore di Cenni Teresa fu Saverio, sotto l'amministrazione del marito Francesco Panza; e per la proprietà a favore dei figli nascituri da essi coniugi, e di detta rendita congiunta a quella di annue lire 5 di un certificato al latore sotto il n. 007343, ne formi quattro novelli certificati di annue lire 50 ognuno, intestandone uno rispettivamente a ciascuna delle quattro figlie del signor Francesco Panza a nome Gabriela, Maria Consiglia, Carmela, ed Emilia, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore; annulli pure l'altro certificato di rendita iscritta 5 per 100 di annue lire 320, intestato al n. 110510 per la proprietà a favore dei figli nati e nascituri dal matrimonio tra Panza Francesco Paolo di Gabriele e Teresina Cenni, e per l'usufrutto a favore di esso signor Panza col vincolo ad ipoteca giusta la polizza notata fede Cassa S. Giacomo di lire 4250, Rosina Savino, 5 aprile 1845, e di detta rendita formi altri quattro certificati ciascuno di annue lire 80, intestandone uno rispettivamente a ciascuna delle signore Gabriela, Maria Consiglia, Carmela, ed Emilia di Francesco Panza, minori sotto l'amministrazione del padre in quanto alla sola proprietà, e per l'usufrutto vita sua durante a favore del ripetuto signor Francesco Panza con lo stesso vincolo ad ipoteca su tutti e quattro i certificati risultante dalla cennata polizza. — Per copia conforme: Errico Rippa avv.

Visto per la soprascritta firma dell'avvocato signor Errico Rippa per uso amministrativo,

Il notaio certificatore Reale di Napoli

3717 — Felice Giusti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª pubblicazione)

Sull'istanza de' coniugi Raffaele Cataldo fu Tommaso e Maddalena Sylos fu Luigi di Bitonto, il tribunale civile di Bari con sentenza del 20 maggio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore la metà della rendita risultante dal certificato num. 64950, rilasciato a Napoli il 31 dicembre 1869, intestato a Giuseppe Galliani ed al defunto Alfonso Sylos, che consegnerà liberamente nelle mani dei succennati coniugi, o a chi per essi, mentre dell'altra metà rilascierà altro corrispondente certificato intestato al solo Galliani e col vincolo di cauzione, siccome il primo.

3733 — Il proc. Gaetano Calia.

Pubblicazione per successione.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Sassari con decreto 23 maggio 1874 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita iscritta all'oggi defunto Cossu cav. Francesco fu Giovanni di lire centocinquanta, proveniente dall'iscrizione n. 8196 del Debito 12-16 giugno 1849, e di cui nel certificato 34916, in capo al signor Cossu Raffaele, figlio del fu Francesco suddetto, dimorante in Palermo, come ricevitore degli atti civili. — Decreto registrato con marca del cancelliere Pirisi. 3721

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.